



PERIODICO SEMESTRALE DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

COMUNE di GIUSTINO



8
LUGLIO
2009

LA GUS DAI BUIAC

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - 70% - DCB Trento - Taxe perçue

Anno 5 - numero 8 - luglio 2009

S O M M A R I O

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Luigi Tisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberta Voltolini

COORDINATORE DI REDAZIONE
Angelo Maestranzi

COMITATO DI REDAZIONE
Rudy Cozzini
Gianna Dossi
Marco Tisi
Pio Tisi

GRAFICA - IMPAGINAZIONE
STAMPA
Litografia EFFE e ERRE
Via Brennero 169/17
38121 TRENTO
tel. 0461 821356

Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti
ed emigrate, agli enti
e alle associazioni
del Comune di Giustino
e a tutti coloro
che ne facciano richiesta

	PAGINA
Editoriale	1
Delibere di Consiglio	3
Delibere di Giunta	5
La demolizione dell'ex capannone "Maffei"	11
I lavori sul torrente Flanginech e sul rio Vadaione	15
La sessione forestale 2009	16
"Animazione, promozione e creatività" nel Piano Giovani Val Rendena	18
Percorsi della memoria: Il progetto "Skoda"	20
Migrare, voce del verbo sperare: la storia di Celina	24
Per non dimenticare	26
La malghe Amola, Grasei, Laras e Valina	28
L'andamento meteorologico dell'anno 2008	36
Il restauro della chiesa di Santa Lucia	39
La festa dello sport	40
Un nuovo direttivo tra tradizione e innovazione	41
"Vetraio anch'io"	42
Le Dolomiti sono Patrimonio mondiale dell'Umanità	44
"Mi su sviglià 'n paradis": un nuovo successo per la Filodrammatica	47
"Li fersi", "Li bazi", "Al mal zalt"	48

Foto di copertina: Malga Valina, foto di Luigi Tisi
Quarta di copertina: Malga Grasei dopo i lavori di ristrutturazione

Carissimi concittadini,

in occasione del numero estivo de "La Gus dai Buiac" mi ripresento alla vostra attenzione attraverso le pagine dell'editoriale, che considero un'importante occasione per comunicare con tutti voi. Attraverso questo spazio intendo esporre le mie considerazioni sui fatti più importanti che riguardano la nostra comunità, cercando di informarvi, nel miglior modo possibile, sulla vita amministrativa del paese e, nello stesso tempo, portarvi a conoscenza di quello che l'Amministrazione comunale sta realizzando e intende realizzare in futuro.

Vorrei chiedere una vostra maggiore e più attiva partecipazione alla vita del Comune, attraverso il suggerimento di consigli, la segnalazione di idee ed opinioni, ma anche l'espressione di critiche che, se costruttive e finalizzate a migliorare, sono auspicabili e sempre ben accette. Ricordatevi, infatti, che gli amministratori sono al vostro servizio, ed è quindi un vostro diritto sapere come operano.

Credo, inoltre, che l'obiettivo di una più ampia e costruttiva partecipazione dei cittadini alla vita pubblica si possa raggiungere in un unico modo: quello della collaborazione fra i vari paesi, nel massimo rispetto dell'autonomia, indipendenza e particolarità di ciascuno. Tuttavia questa collaborazione è e sarà possibile soltanto quando tutte le comunità saranno messe sullo stesso piano e considerate uguali; quando tutte le persone, da qualsiasi paese della valle provengano, avranno le stesse opportunità, gli stessi diritti e gli stessi doveri; quando non ci saranno più persone di serie "A" e di serie "B", a seconda del paese del quale fanno parte. Queste considerazioni possono, al giorno d'oggi, sembrare assurde, ma purtroppo, devo constatare quotidianamente che le differenze fra paese e paese ancora esistono, con il risultato di creare, anche fra noi amministratori, diffidenza, con danno per tutti.

Le diversità devono essere una ricchezza e non un impedimento alla collaborazione e ogni persona ha diritto di uguale rispetto.

Come qualcuno di voi saprà, lo scorso 9 maggio si sono tenute le elezioni per costituire la prima assemblea della Comunità delle Giudicarie (composta dai quaranta sindaci dei comuni della Val Rendena, Busa di Tione, Giudicarie Esteriori e Val del Chiese quali componenti di diritto, e da quaranta consiglieri eletti tramite votazione) che resterà in carica per un anno soltanto, fino alle nuove elezioni amministrative comunali del 2010. Dopo la votazione dei nuovi consigli comunali ci sarà, infatti, anche il rinnovo dell'assemblea della Comunità, secondo regole, al momento in discussione, che potrebbero anche cambiare rispetto alla modalità seguita quest'anno (a maggio di quest'anno hanno votato, scegliendo quaranta componenti tra una rosa di quarantaquattro candidati, i consiglieri comunali, gli assessori e i sindaci dei quaranta comuni), introducendo il suffragio universale, e cioè l'elezione diretta da parte della gente.

Secondo il mio punto di vista, se l'assemblea della Comunità deve essere una rappresentanza dei comuni, e cioè la sede ove i comuni esercitano in modo collettivo le competenze attribuite loro dalla Provincia, allo-





ra credo sia auspicabile che siano le amministrazioni stesse ad individuare i loro rappresentanti quindi a votarli. Alcuni sostengono che il suffragio universale è espressione di maggiore democrazia, ma personalmente, in questo caso, credo sia un modo per sottrarre ulteriore potere ed autonomia ai piccoli comuni, con lo scopo non troppo velato, in un futuro nemmeno remoto, di procedere alla loro eliminazione. Infatti qualche corrente politica ha come obbiettivo quello di arrivare ad avere, in provincia di Trento, una cinquantina di comuni a fronte degli attuali 223. E dato che la nostra Costituzione vieta l'eliminazione dei comuni, gioco forza, se l'obiettivo è quello di ridurli, occorre creare le condizioni affinché la gente, visto e verificato che le decisioni non vengono più prese nel municipio ma altrove, arrivi a ritenere inutile il proprio Comune, dando l'assenso alla soppressione dello stesso attraverso forme di fusione più o meno volontarie.

Questo passaggio, a mio parere, sarebbe deleterio e dannoso per tutti.

La storia ci insegna che i nostri comuni sono stati importanti. Il campanile, se gestito in modo corretto, è un valore non un ostacolo alla collaborazione, che come non mi stancherò mai di dire è molto importante, è doverosa. Tuttavia, altrettanto importante è sentirsi partecipi della propria comunità paesana, permettendo il fiorire e lo svilupparsi delle varie forme di volontariato, che sono la linfa dei nostri paesi. La tradizione ci fa sentire unici e particolari e nel contempo favorisce anche la collaborazione fra i vari paesi e le diverse valli del nostro Trentino.

Ecco perché non dobbiamo seguire quelle correnti, che per un non meglio precisato vantaggio o risparmio finanziario, per altro tutto da verificare, auspicano la riduzione dei comuni.

Se così fosse allora dovremmo pensare che "grande" è meglio, che avere un Comune unico in Val Rendena sia un vantaggio per tutti. Se poi, però, andiamo a vedere dove i cittadini pagano più ICI, solo per fare un esempio, ci accorgiamo che è proprio nei centri maggiori. Ed allora, forse, ci viene qualche dubbio e ci poniamo qualche domanda. Queste forme di accentramento sono veramente vantaggiose?

Concludo augurando a tutti, compaesani, emigranti ed ospiti di poter trascorrere una serena estate, che questo periodo, notoriamente dedicato anche alle ferie, possa essere veramente tempo di riposo, di svago e di ritrovo.

IL SINDACO
Luigi Tisi

Delibere di Consiglio

SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2008

- Si procede alla Variazione di bilancio 2008 relativamente ai seguenti interventi:
- 11.310 euro quale maggior costo per l'applicazione dell'accordo per il rinnovo del contratto del personale del comparto delle autonomie locali;
- 30.000 euro per i lavori di ampliamento del posteggio in prossimità della Caserma Vigili del Fuoco;
- 6.011 euro relativi a maggiori spese di manutenzione dell'acquedotto e degli immobili comunali;
- 5.617 euro riferiti all'addizionale comunale sull'energia elettrica relativa all'anno 2007;
- 14.466 euro quale intervento relativo all'importo del minor gettito Ici per l'anno 2008 dovuto all'esenzione dell'abitazione principale, esenti in base al D.L. 93/2008;
- 1.000 euro quale aumento dello stanziamento riferito alla quota 2008 della partecipazione della spesa per il servizio di mobilità alternativa con trenino organizzato insieme ai comuni di Pinzolo e Carisolo per la stagione invernale 2008/2009.
- Si approvano le variazioni al bilancio di previsione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari Giustino-Massimeno per l'esercizio finanziario 2008.
- Si approva lo schema di convenzione atto a disciplinare i rapporti per la "governance" di Trentino Trasporti Esercizio Spa.
- Si approva lo schema di Statuto della Comunità delle Giudicarie.
- Si aderisce al servizio di asilo nido intercomunale già istituito fra il Comune di Spiazzo Rendena, capofila, ed i limitrofi comuni di Caderzone, Bocenago, Strembo, Pelugo, Vigo Rendena, Darè e Villa Rendena e si approva, a tal fine, lo schema di convenzione per la gestione associata.
- Si approva il piano di zonizzazione acustica comunale, redatto dalla Cet, società cooperativa di Gardolo (Tn).
- Si approva lo schema di convenzione con i comuni di Pinzolo e Carisolo e con Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rende-

na Azienda per il Turismo Spa per l'istituzione, in forma associata, e la gestione del servizio di mobilità alternativa mediante trenino su ruote durante la stagione invernale 2008/2009.

- Si esprime parere favorevole alla proposta avanzata da Caterina Marchioretto e Raphaella Cozzini così come illustrata nella nota pervenuta al protocollo comunale in data 20 ottobre 2008.
- Si istituisce per la stagione invernale 2008-2009 il servizio mobilità vacanze Giustino – Pinzolo – Madonna di Campiglio, approvandone lo schema di convenzione.

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2008

- Si approvano le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 che riguardano uno stanziamento integrativo di 8.000 euro resosi necessario per urgenti interventi di sgombero neve.
- Si approva la proposta definitiva di bilancio annuale di previsione del Comune di Giustino per l'esercizio finanziario 2009 con le seguenti risultanze finali:

A) ENTRATA	Competenza Euro
Avanzo d'Amministrazione 2008 applicato	312.542,00.=
Titolo I – Entrate Tributarie	422.120,00.=
Titolo II – Entrate per trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri Enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	367.233,00.=
Titolo III – Entrate extratributarie	369.200,00.=
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	3.292.615,00.=
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	631.765,00.=
Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi	226.082,00.=
TOTALE	5.621.557,00.=

B) SPESA	Competenza Euro
Disavanzo d'amministrazione 2007	-
Titolo I – Spese correnti	1.085.821,00.=
Titolo II – Spese in conto capitale	4.205.122,00.=
Titolo III – Spese per il rimborso di prestiti	104.532,00.=
Titolo VI – Spese per servizi per conto terzi	226.082,00.=
TOTALE	5.621.557,00.=

- Si approva la Variante 2008 al Piano regolatore generale (Prg) del Comune di Giustino, redatta dall'arch. Remo Zulberti,

con studio tecnico in Cimego.

- Si approva lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione per la gestione della piscina coperta di Spiazzo.
- Si integra di 1.630 euro l'impegno della spesa prevista a carico del Comune di Giustino per l'istituzione e la gestione del servizio di mobilità alternativa mediante trenino su ruote durante la stagione invernale 2008-2009.
- Si approvano le modifiche al regolamento per l'applicazione dell'Imposta comunale sugli immobili (Ici) e si riapprova il relativo testo aggiornato.
- Si affida alla società Trentino Trasporti Esercizio SpA, società pubblica di cui fa parte anche il Comune di Giustino, la gestione dei servizi di trasporto pubblico turistico invernale ed estivo "Val Rendena" ed il servizio mobilità vacanze "Giustino - Pinzolo - Madonna di Campiglio".
- Si integra la delibera consigliare avente per oggetto: "Approvazione Variante puntuale per opera pubblica al Prg di Giustino area loc. Roncolini ed ex area cava" destinando le p.f. 230/2,1403/1 e 1403/19 a parco faunistico.



- Si esprime parere favorevole all'accordo modificativo ed integrativo della convenzione stipulata in data 8 marzo 2007 tra il Comune di Giustino e la Maffei Spa che prevede l'impegno di Maffei Spa a vendere al Comune di Giustino l'edificio p.ed. 426 nonché alcune particelle limitrofe allo stesso al prezzo di 424.900 euro.

SEDUTA DEL 16 MARZO 2009

- Si ratifica la deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 3 marzo 2009 avente per oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011".
- Si approvano le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 riguardanti la cifra di 37.480 quale risarcimento danni e rimborso spese legali nella causa Comune di Giustino/Cozzini, la somma di 8.630 euro destinata all'Azienda per il turismo Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena Spa per l'attività di marketing riferita all'anno 2008 e il saldo di 704 euro quale quota per l'adesione all'asilo nido di Spiazzo Rendena.
- Si approva lo schema di convenzione tra i comuni di Pelugo, Bocenago, Caderzone, Carisolo, Darè, Giustino, Massimeno, Pinzolo, Ragoli, Spiazzo, Strembo, Vigo Rendena e Villa Rendena per la realizzazione del Piano Giovani di zona della Val Rendena per gli anni 2009 e 2010, impegnando la spesa per l'anno 2009, prevista nella misura di 4,00 euro per ogni residente nel Comune di Giustino alla data del 31 dicembre 2008. L'importo complessivo è quindi di 3.000 euro.
- Si aderisce al servizio di asilo nido intercomunale istituito fra il Comune di Spiazzo, capofila, ed i limitrofi comuni di Caderzone, Bocenago, Strembo, Pelugo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena, Pinzolo e Giustino per il periodo 14 gennaio 2009 - 31 dicembre 2014, impegnando la spesa di 20.753,62 euro riferita alle spese straordinarie di attivazione e funzionamento del servizio in oggetto sostenute dai comuni originariamente convenzionati.
- Si approva la modifica al regolamento co-

munale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, comitati, associazioni e privati.

- Si approva il nuovo documento di Politica ambientale del Comune di Giustino riguardante la registrazione Emas dei comuni aventi competenza territoriale in Val Rendena e confinanti con la medesima.
- Si approva lo schema di Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, Trentino Sviluppo Spa, Funivie Pinzolo Spa, Funivie Madonna di Campiglio Spa e i comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino, Massimeno, Caderzone, Bocenago, Strembo, Spiazzo, Pelugo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena e Ragoli attuativo dell'Accordo di programma quadro per la definizione di un sistema di mobilità integrata tra Pinzolo e Madonna di Campiglio. Si approva, contestualmente, il nuovo Piano industriale di Funivie Pinzolo Spa.
- Si adotta definitivamente la Variante puntuale per opera pubblica al Prg di Giustino in loc. Roncolini ed ex area cava, redatta dall'ing. Walter Ferrazza.
- Si approva il progetto preliminare dei lavori di rifacimento del marciapiede e dell'impianto di illuminazione lungo via di Gagia, redatto dall'arch. Paolo Bertolini, con studio tecnico in Preore, per un importo sommario di spesa pari a 259.288,69 euro.
- Si approva il Regolamento per il conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazioni coordinate e continuative.
- Si istituisce la tariffa per usufruire del servizio pubblico locale denominato "Servizio urbano di trasporto invernale Val Rendena", quantificandola in 1,00 euro come tariffa unica valida su tutta la tratta Carisolo-Villa Rendena.
- Si incarica l'arch. Firmino Sordo, con studio tecnico in Tione di Trento, della redazione del tipo di frazionamento e variazioni ai piani di divisione materiale necessari nell'ambito dei lavori di completamento dell'arredo urbano nel Comune di Giustino per una spesa complessiva di 4.288,79 euro.
- Si approvano le tariffe cimiteriali per la concessione delle nicchie ossario, secondo il seguente prospetto:

Indicazione dei servizi cimiteriali		Importo euro	% copertura costi
art. 43 lett. a) del regolamento	Concessione di singola nicchia ossario, completa di lapide (recante cognome e nome, data di nascita e di morte del defunto, fotografia e lampada votiva) per la tumulazione dei resti mortali derivanti da esumazioni ordinarie e straordinarie e dalle estumulazioni. Durata anni 30	400,00	100%
art. 43 lett. b) del regolamento	Concessione di singola nicchia ossario, completa di lapide (recante cognome e nome, data di nascita e di morte del defunto, fotografia e lampada votiva) per la tumulazione di urna cineraria. Durata anni 80	1.000,00	100%

Delibere di Giunta

SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 2008

- Si approva il Piano Giovani della Val Rendena anno 2008, impegnando la spesa complessiva, decurtando il contributo del territorio di euro 89.000 introitando l'entrata dei contributi erogati dalla Provincia Autonoma di Trento, pari a 49.999 euro, dai Comuni della Valle, pari a 27.775 euro e dalle Casse Rurali, pari a 8.250 euro.



SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2008

- Si modifica l'atto programmatico di indirizzo generale per l'esercizio 2008, approvato con deliberazione giunta n. 1 dd. 17 gennaio 2008, con il quale vengono definite le risorse finanziarie e gli interventi che rimangono in capo ai vari responsabili dei servizi e quelli che rimangono in capo alla Giunta ed al Consiglio comunale.
- Si approva la proposta definitiva del bilancio annuale di previsione del Comune di Giustino per l'esercizio finanziario 2009 con le stesse risultanze approvate in Consiglio.
- Si eroga alla Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena Azienda per il Turismo Spa, un finanziamento di 15.000 euro, quale contributo di partecipazione e sostegno, per l'anno 2008, al "Progetto Juventus".
- Si prende atto che in data 22 settembre 2008 è stato sottoscritto l'accordo provinciale concernente il biennio economico 2008/2009 del personale del comparto delle autonomie locali- area non dirigenziale e per il quadriennio giuridico 2006-2009.
- Si prende atto che in data 22 ottobre 2008 è stato sottoscritto l'accordo provinciale concernente il personale dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali concernente il rinnovo del contratto per il quadriennio giuridico 2006/2009 ed il biennio economico 2008/2009, imputando la spesa prevista per l'anno 2008 in euro 1.680,35.
- Si approva il Piano finanziario per l'anno 2009 relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani (Tia).

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2008

- Si determina la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia) per l'anno 2009.
- Si delibera di non adottare provvedimenti modificativi delle tariffe vigenti relative alle seguenti entrate patrimoniali: canone fognatura "F" per insediamenti produttivi, canone acquedotto, nonché i valori delle aree fabbricabili da utilizzarsi per l'accertamento dell'imposta comunale sugli immobili.

- Si approvano le nuove tariffe per servizi cimiteriali e costo concessione loculi come segue:

Indicazione dei servizi cimiteriali		Importo euro
art. 42 comma 2 del regolamento	Concessione di loculo per la tumulazione della salma. Durata anni 30	1.000,00
art. 42 comma 3 del regolamento	Concessione di loculo per la tumulazione della salma. Durata anni 20	500,00

- Si eroga alla parrocchia di S. Lucia di Giustino un contributo ordinario di 6.200 euro, a sostegno dell'attività dell'esercizio 2008.
- Si eroga alla Casa di Riposo "S. Vigilio Fondazione Bonazza" di Spiazzo un contributo di 1.110 euro quale parziale finanziamento per l'acquisto di un nuovo pulmino ad uso dell'Ente.
- Si sospende temporaneamente il diritto di uso civico sulla proprietà del Comune di Giustino, p.f. 1745-1746 e 1747/1 in c.c. Giustino, al fine di concedere in uso alla società Funivie Spa alcuni terreni per realizzare le tracce degli impianti di risalita e





- euro 200,00 Società degli Alpinisti Tridentini, Pinzolo
- euro 100,00 Associazione Famiglie Tossicodipendenti, Trento
- Si eroga, inoltre, un contributo di 1.800 euro al Coro parrocchiale di Giustino, la cui attività nel settore culturale e ricreativo comporta benefici per la Comunità di Giustino.

SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2009

delle piste da sci e il passaggio delle condotte dell'acqua. Per l'uso dei terreni sopraccitati e del parziale sottosuolo è previsto un contratto della durata di otto anni a decorrere dal primo gennaio 2009 ed un canone complessivo di 6.107,40 euro.

- Si liquidano all'ing. Franco Bindo, con studio tecnico in Pinzolo, le competenze per l'incarico di progettazione e rilievo per l'ampliamento del parcheggio in prossimità della Caserma dei Vigili del Fuoco di Giustino per complessivi 1.825,08 euro.
- Si erogano i seguenti contributi alle Associazioni la cui attività nel settore sportivo comporta benefici per la comunità di Giustino:
 - euro 1.500,00 Alpin Go Val Rendena, Pinzolo
 - euro 3.000,00 Società Atletica Giustino, Giustino
 - euro 200,00 Scuola Calcio Val Rendena, Spiazzo Rendena
 - euro 300,00 Sporting Ghiaccio Velocità, Pinzolo
- Si erogano i seguenti contributi alle Associazioni senza fini di lucro la cui attività nel settore sociale ed educativo comporta benefici per la comunità di Giustino:
 - euro 150,00 Comunità Handicap Onlus, Roncone
 - euro 200,00 Comitato Premio Internazionale Solidarietà Alpina, Pinzolo
 - euro 100,00 Associazione Trentina Sordoparlanti, Trento
 - euro 150,00 Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Madonna di Campiglio
 - euro 200,00 Soccorso alpino Adamello-Brenta, Madonna di Campiglio

- Si prende atto che lo schedario elettorale risulta tenuto regolarmente.
- Si approva l'atto programmatico di indirizzo generale per l'esercizio 2009, con cui vengono determinati gli obiettivi di gestione e affidate, ai responsabili dei servizi, le risorse finanziarie e strumentali necessarie.
- Si resiste al ricorso in riassunzione presentato avanti al Tribunale di Trento dall'arch. Aldo Marzoli e dall'ing. Gastone Cominotti, mediante la costituzione in giudizio del Comune di Giustino, incaricando della rappresentanza e difesa giudiziale l'Avvocatura dello Stato e impegnando una spesa presunta di 3.000 euro.
- Si approva la proposta di convenzione con il Parco Naturale Adamello Brenta per la gestione della manutenzione ordinaria dei sentieri comunali ricadenti nell'area protetta relativamente al triennio 2009/2011, impegnando la spesa di 1.786,80 euro riferita all'anno 2009.
- Si riconosce formalmente quale "opera pubblica esistente da più di vent'anni", a tutti gli effetti di legge, il tratto di strada di mq. 165 presente sulla p.f. 1275/1.
- Si assume a carico del bilancio comunale la quota parte delle spese previste per l'organizzazione delle sottoelencate attività integrative, per l'anno scolastico 2008/2009, destinate agli alunni del Comune di Giustino frequentanti la Scuola elementare di Giustino:

- Corso di pattinaggio	1.161,00 euro
- Corso di nuoto	3.045,00 euro
- Uscita a Storo	380,00 euro
- Progetto "Musica insieme"	410,00 euro
- Corso di teatro	950,00 euro

- Corso di tennis 500,00 euro
- Corso di bocce 500,00 euro
- Viaggio di istruzione 700,00 euro
- Progetto "Danza educativa" 97,00 euro
- Si erogano ai responsabili delle seguenti azioni facenti parte del Piano Giovani della Val Rendena per l'anno 2008 gli importi di seguito indicati:
- A.Ge. Giudicarie per "L'estate di Andrea" 1.860,82 euro
- Associazione Pro loco di Pelugo per la parte ad oggi realizzata di "Incontro con le istituzioni" 4.720,30 euro.
- Si liquida all'Associazione Terre Comuni per l'azione "Punto Rendena Giovani", di cui è il soggetto attuatore per conto del Comune di Giustino, l'importo di 14.000 euro.
- Si riconoscono formalmente le seguenti aree private rientranti nella sede stradale a servizio del pubblico transito: mq. 29 della p.ed. 150/2, mq. 31 della p.ed. 151/1, mq. 5 della p.e.d 352 e mq. 43 della p.ed. 468.
- Si autorizzano Erica, Alma e Anna Maestranzi alla realizzazione di un volume accessorio precario da adibire a legnaia sulla p.ed. 105/2 C.C. Giustino I, in adiacenza alla p.f. 1748 di proprietà comunale, come da progetto datato dicembre 2008 a firma del geom. Franco Maestranzi con studio tecnico in Giustino.

SEDUTA DEL 3 MARZO 2009

- Si approva il verbale di chiusura del Comune di Giustino per l'esercizio finanziario 2008 nelle seguenti risultanze finali:

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo Cassa al 01.01.2008			1.465.799,44.
Riscossioni	554.253,39.	1.078.974,21.	1.633.227,60.
Pagamenti	1.330.412,88.	1.061.222,82.	2.391.635,70.
Fondo di Cassa al 31.12.2008			707.391,34.
Residui attivi	1.562.909,47.	828.081,82	2.390.991,29.
Somma			3.098.382,63.
Residui passivi	1.488.669,95.	1.076.974,28	2.565.644,23.
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2008			532.738,40.
Residui perenti			0.
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2008	Fondi vincolati Per finanziamento spese in c. capitale Fondi ammortato Fondi non vincolati	55.765,26 263.849,12 /// 213.124,02	532.738,40.
Di cui			



- Si approva la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 relativamente all'importo del fondo anticongiunturale per gli investimenti dei comuni stanziato dalla Giunta provinciale per contrastare la crisi economica finanziaria in corso e che, per il Comune di Giustino, risulta essere di 201.834,29 euro. Tale somma viene destinata al finanziamento dei lavori di rifacimento del marciapiede e dell'illuminazione lungo via di Gagia, opera prevista nell'importo di 259.805,30 euro.
- Si eroga un contributo di 2.000 euro alla Sezione Cacciatori di Giustino-Massi-

meno quale riconoscimento per la collaborazione prestata per i lavori di ristrutturazione della baita comunale in località Stablacc nel corso dell'anno 2008.

- Si quantifica in 21.000 euro il contributo che l'Amministrazione comunale intende erogare all'Associazione Pro loco di Giustino per l'esercizio 2009, erogandone un primo acconto di 10.500 euro.
- Si incarica la ditta Effe e Erre Litografica, con sede in Trento, della stampa e cellophanatura del periodico d'informazione comunale per un importo, quantificato in via presuntiva e prudenziale, di 2.255 euro più Iva per ciascun numero.
- Si impegna la spesa relativa all'incarico di direttore responsabile del periodico di informazione comunale, quantificata dalla dott.ssa Alberta Voltolini in 750 euro più Iva a numero.
- Si affida alla ditta Sea srl, con sede in Trento, l'incarico di adeguamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, per una spesa complessiva di 684 euro.
- Si incarica l'arch. Paolo Bertolini, con studio tecnico in Preore, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, in qualità di responsabile dei lavori relativi al rifacimento del marciapiede e dell'impianto di illuminazione lungo via di Gagia, per una spesa complessiva di 44.301,17 euro.

SEDUTA DEL 16 MARZO 2009

- Si dispone il primo prelevamento dal fondo di riserva della somma di 2.320 euro per integrare lo stanziamento già previsto per lo sgombero neve. La spesa si riferisce all'incarico assegnato ad una ditta esterna a causa dell'eccezionale nevicata.
- Si eroga alla Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena Azienda per il Turismo Spa il contributo di 8.630 euro, quale partecipazione economica del Comune di Giustino alle attività di marketing generale e promozione dell'ambito turistico per il 2008.

SEDUTA DEL 14 APRILE 2009

- Si affida alla ditta Inser Spa di Trento l'integrale gestione del pacchetto assicurativo dell'Amministrazione comunale in conformità a quanto convenuto con il Consorzio dei comuni trentini.
- Si dispone il secondo prelevamento dal fondo di riserva della somma di 2.550 euro per integrare lo stanziamento già previsto per lo sgombero neve.
- Si concede al Corpo Vigili del Fuoco Giustino-Massimeno un contributo di 15.000 euro per l'attività ordinaria dell'anno 2009, erogando subito un acconto di 6.000 euro.

SEDUTA DEL 15 APRILE 2009

- Si sottoscrivono con la compagnia Aurora Assicurazioni, in conformità a quanto convenuto con il Consorzio dei comuni trentini, le



seguenti polizze: danni ai beni, responsabilità civile verso terzi e dipendenti nonché tutela giudiziaria, spese legali e peritali, imputando la spesa complessiva di 5.949 euro.

SEDUTA DEL 30 APRILE 2009

- Si approvano la relazione illustrativa del Piano Giovani Val Rendena anno 2008 e quelle relative ai singoli progetti ricompresi nel Piano predisposte dal referente tecnico-organizzativo nonché il consuntivo del Piano stesso che evidenzia un costo complessivo di 86.776,25 euro. Si liquidano ai responsabili delle seguenti azioni facenti parte del Piano Giovani della Val Rendena Anno 2008 gli importi di seguito elencati:
 - Associazione Guide Alpine Pinzolo per "Alta Quota" 9.277,41 euro
 - Sat Carè Alto di Vigo Rendena per "Sat Campus in rifugio" 4.230,00 euro
 - Rendena Eventi per "Viviamo il palcoscenico" 11.216,97 euro
 - Pro loco di Pelugo per "Incontro con le istituzioni" 7.702,15 euro
- Comune di Pinzolo per "Viaggio-studio" 7.233,37 euro
- A.Ge. Giudicarie per "L'estate di Andrea" 2.791,23 euro
- Si accetta la proposta pervenuta da parte di Zita Degasperì, intenzionata a realizzare un'autorimessa interrata confinante con una strada comunale.

SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2009

- Si incarica il geom. Michele Masè, con studio tecnico in Tione di Trento, della predisposizione degli elaborati progettuali e della direzione dei lavori di realizzazione della scala esterna di accesso ai locali mensa nell'edificio scolastico per una spesa complessiva di 1.622,40 euro.

SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2009

- Si approvano i preventivi della ditta Pigarelli Fabio "Macchine Agricole" di Cloz per un totale complessivo di 104.833,20 euro, nonché la relazione illustrativa predisposta dal geom. Franco Maestranzi, estensore del progetto di ristrutturazione generale della Malga Bandalors.

- Si aderisce alla Convenzione per la gestione delle richieste di "bonus tariffa sociale" per la fornitura di energia elettrica da parte dei clienti domestici disagiati stipulata in data 8 maggio 2009 tra il Consorzio dei comuni trentini, la Provincia autonoma di Trento e le varie società di servizio.

SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2009

- Si approvano le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 negli importi che seguono: si aumenta l'importo relativo ai lavori di rifacimento del marciapiede e dell'impianto di illuminazione pubblica lungo via Gaggia per 74.738,52 euro; si inserisce la somma di 12.559,00 euro quale "spesa una tantum" per il recupero delle anticipazioni Ici 2008 da versare ad Equitalia; si aumenta di 10.000 euro lo stanziamento per la manutenzione di strade e sentieri montani e di 5.000 euro quello per l'acquisto di attrezzature e macchine per ufficio.
- Si procede all'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo relativo ai lavori di rifacimento del marciapiede e dell'impianto di illuminazione lungo via di Gaggia, come predisposto dall'arch. Paolo Bertolini con studio tecnico in Preore, che evidenzia una spesa complessiva di 334.543,82 euro.
- Si autorizza la Set Distribuzione Spa alla costruzione di una linea elettrica di bassa tensione in cavo interrato sulle pp. ff. 185/4, 185/6, 1764/1, 230/7, 1809, 230/2, 1403/1 e 1403/19 in C.C. Giustino di proprietà del Comune di Giustino.
- Si procede all'approvazione degli elaborati progettuali esecutivi relativi ai lavori di ristrutturazione generale di Malga Bandalors come predisposti dal geom. Franco Maestranzi, con studio tecnico in Giustino, per una spesa complessiva di 832.672,20 euro.



La demolizione dell'ex capannone "Maffei"

L'Amministrazione comunale di Giustino ha commissionato un progetto per la rimozione completa, con la sola esclusione delle strutture di sostegno contro terra, dell'ex impianto di produzione della Maffei Spa in località "Roncoline". Al suo posto sarà realizzata una nuova struttura completamente interrata, che andrà ad ospitare il cantiere comunale e i relativi magazzini, con annessi spazi per deposito ed archivio coperto e spazi per deposito di materiali all'aperto. I magazzini ospiteranno un'officina per i mezzi, gli spogliatoi per gli operai e i servizi di supporto alle attività delle squadre di lavoro operanti sul territorio.

La nuova struttura, oltre ad essere decisamente più contenuta in termini dimensionali e volumetrici rispetto alla precedente, restituirà buona parte del pendio all'ambiente.

Il progetto di ristrutturazione dell'area si pone dunque come obiettivo primario quello di ricomporre la volumetria del vecchio sta-

bilimento Maffei, realizzando un nuovo centro per le attrezzature pubbliche necessarie al funzionamento dell'attività amministrativa ed istituzionale del Comune di Giustino.

□ **Walter Ferrazza**

Ingegnere,
curatore del progetto



Lo stabilimento ex "Maffei" in loc. "Roncoline" e sopra una foto "d'epoca" (D. Povinelli).

*Immagini della cava
quando era in attività
(D. Povinelli).*

I particolari dell'intervento

L'intervento proposto consiste nella demolizione dell'edificio identificato con la p.ed. 427 in C.C. Giustino I, noto come complesso industriale Maffei, in passato utilizzato per la lavorazione del feldspato, minerale estratto dalla vicina cava. Nello stabilimento il minerale veniva selezionato, vagliato e predisposto per successive lavorazioni.

La struttura si sviluppa su diversi livelli lungo il pendio alla periferia sud dell'abitato di Giustino e comprende le tramogge di carico al livello più alto, la selezionatura e la vagliatura a livelli degradanti fino al piano di carico al livello della sottostante strada.

Lo stabilimento è realizzato mediante fondazioni e muri di sostegno delle scarpate in cemento armato, strutture in elevazione in acciaio e tamponamenti e copertura in lamiera grecata.

Lo stabilimento è stato realizzato tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta e si sviluppa, considerando anche le varie pertinenze, su di una superficie di circa 1.860,00 mq e un'altezza massima di oltre 17,00 m.

La prevista demolizione non interessa le opere di sostegno contro terra, ma le strutture in acciaio di elevazione del capannone industriale e le lamiere grecate di tamponamento.

Al posto dell'ingombrante edificio il comune intende realizzare una struttura che si insedia su di una superficie minore rispetto all'attuale, imponendo quindi di interrare parte delle strutture contro terra in cemento armato con la tecnologia delle terre armate, ripristinando il pendio a verde.

L'intervento proposto consiste nella demolizione dell'impianto di produzione e di tutte le opere accessorie ad esso collegate. La demolizione non comprende alcune opere di sostegno contro terra rappresentate da muri in cemento che costituiscono i terrazzamenti sui quali sono localizzati i diversi piani dell'edificio.

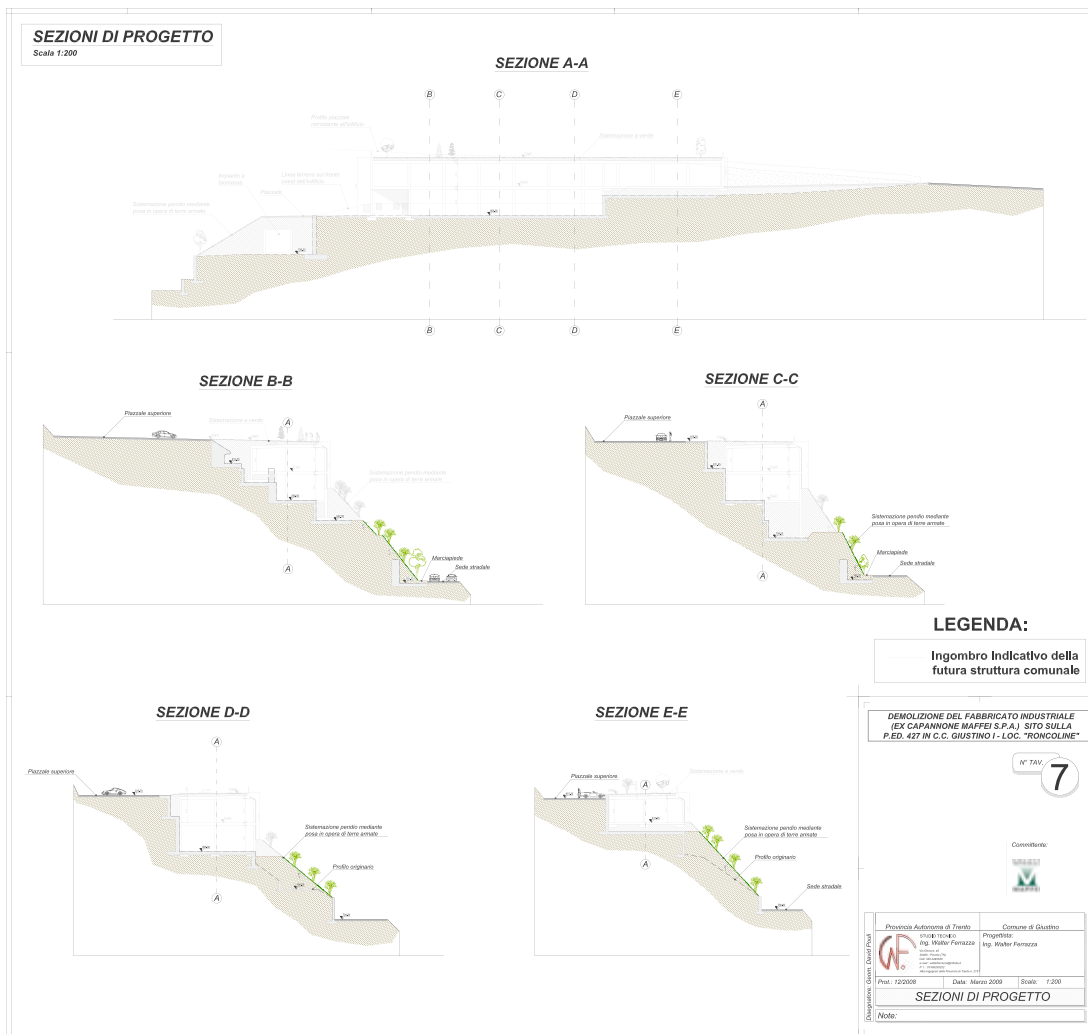
In pratica verranno rimosse le strutture in elevazione del capannone industriale costituite principalmente da elementi in acciaio



oltre, ovviamente, a tutti i macchinari presenti nel capannone stesso.

Inquadramento urbanistico

L'area dove risulta ubicato il complesso industriale Maffei è un ripido pendio alla periferia sud dell'abitato di Giustino, lungo la strada che da Giustino conduce a Masimeno. Nel pendio sono stati ricavati, con l'ausilio di muri contro terra in cemento

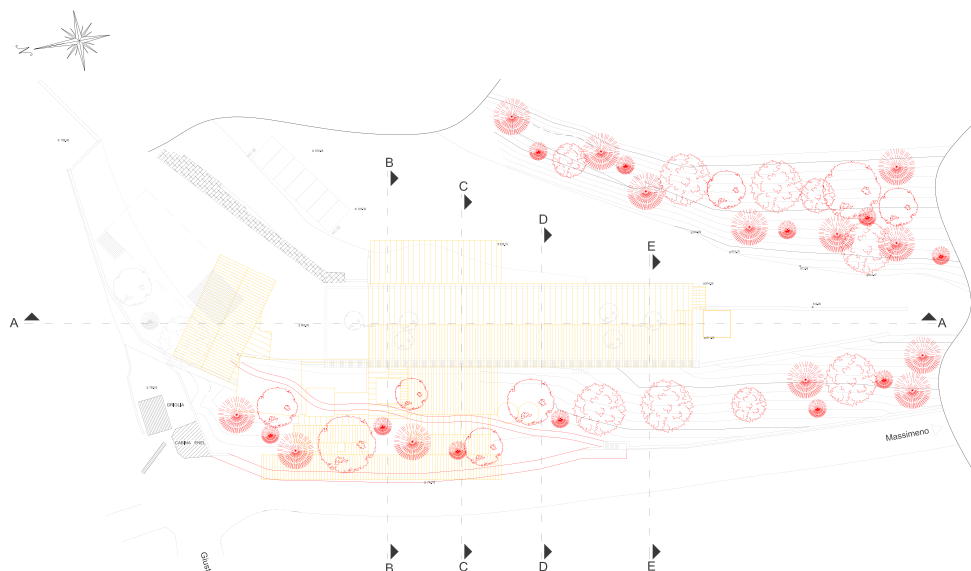


armato, dei terrazzamenti sui quali sono stati realizzati i diversi livelli dell'edificio principale che ospita i macchinari per selezionare e vagliare il minerale estratto, fino a qualche anno fa, dalla vicina cava.

L'area oggetto dell'intervento ricade nel Prg del Comune di Giustino - Variante per Opera Pubblica - nella parte dedicata agli insediamenti produttivi art. 15 - D 10 - Cantiere comunale.

PLANIMETRIA DI RAFFRONTO

Scala 1:200



LEGENDA:

Costruzioni

Demolizioni

Ingombro indicativo della futura struttura comunale

DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO INDUSTRIALE (EX CAPANNONE MAFFEI S.P.A.) SITO SULLA P.E.D. 427 IN C.C. GIUSTINO I - LOC. "RONCOLINE"

N° TAV. 3

Comittente:



Provincia Autonoma di Trento	Comune di Giustino
Ing. Walter Ferraiza	Ing. Walter Ferraiza
Progetto	Progetto
Profil. 12/2009	Data: Marzo 2009
Scala: 1:200	
PLANIMETRIA DI RAFFRONTO	
Note:	

Alcuni disegni progettuali.

La struttura che dovrà ospitare il magazzino comunale e gli altri servizi al coperto potrà essere realizzata sull'attuale sedime del fabbricato esistente, con modifiche in ampliamento o riduzione nel rispetto degli indici di zona. Il deposito di materiali all'esterno verrà invece ricavato nella parte posta sul retro del magazzino, rimanendo nascosta alla vista verso la valle. L'area potrà comunque essere destinata alla realizzazione di volumi necessari ad ospitare funzioni di servizio relative alla manutenzione e gestione del territorio. In particolare all'interno dell'area potrà essere individuato un ambito destinato alla realizzazione di una piccola centrale di produzione di energia, utilizzando fonti rinnovabili.

La distanza di rispetto con l'adiacente strada risulta ridotta, al fine di garantire la possibilità di realizzare gli interventi della nuova strada e del nuovo fabbricato anche in fasi successive, purché definiti con dettaglio nel progetto definitivo.

La nuova viabilità e quella da potenziare prevista nelle tavole grafiche del Prg potrà essere modificata in fase di predisposizione dei progetti definitivi. Potranno quindi essere ridefiniti gli accessi, la distribuzione interna e la separazione tra i percorsi viabili e quelli pedonali e ciclabili.

L'area verde posta fra la strada di accesso al nuovo magazzino e la strada che conduce alla zona San Giovanni sarà conservata a verde boschivo.

PROSPETTI DI RAFFRONTO

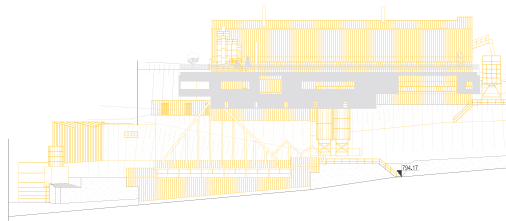
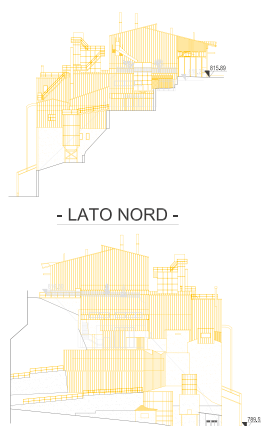
Scala 1:250

- LATO SUD -

- LATO EST -

- LATO NORD -

- LATO OVEST -



LEGENDA:

Costruzioni

Demolizioni

Ingombro indicativo della futura struttura comunale

DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO INDUSTRIALE (EX CAPANNONE MAFFEI S.P.A.) SITO SULLA P.E.D. 427 IN C.C. GIUSTINO I - LOC. "RONCOLINE"

N° TAV. 10

Comittente:



Provincia Autonoma di Trento	Comune di Giustino
Ing. Walter Ferraiza	Ing. Walter Ferraiza
Progetto	Progetto
Profil. 12/2009	Data: Marzo 2009
Scala: 1:250	
PROSPETTI DI RAFFRONTO	
Note:	

I lavori sul torrente Flanginech e sul rio Vadaione

Saranno ultimati nelle prossime settimane gli interventi di sistemazione idraulica e forestale che il Servizio Bacini montani della Provincia autonoma di Trento sta realizzando nell'alta Val Rendena, allo scopo di garantire una maggiore sicurezza dell'abitato di Giustino rispetto ai pericoli di alluvione. I lavori, avviati durante l'estate 2008 e poi sospesi a seguito delle copiose nevicate di fine novembre, hanno interessato i due principali affluenti del fiume Sarca nel territorio comunale di Giustino: il torrente Flanginech ed il rio di Vadaione.

Sul Flanginech, il cui bacino abbraccia la conca di Bandalors ai piedi del Doss del Sabion e della Pala dei Mughi, i tecnici dei Bacini montani avevano da tempo evidenziato il potenziale rischio legato alla presenza

di piante schiantate e di detriti, che avrebbero potuto creare ostruzioni temporanee dell'alveo, assai pericolose in concomitanza di piene torrentizie. Basti ricordare che nella relazione curata dalla Società degli Alpinisti Tridentini (Sat) in occasione delle inondazioni del settembre e ottobre 1882 si evidenzia come *"il torrente Flanginech, proveniente dal soprastante Ban dell'ors, e che divide in due il villaggio di Giustino, menò orribile devastazione di boschi e prati, sconsusse il ponte, distrusse l'argine e scassinò le fondamenta di due case"*. Un'altra memorabile piena, quella del 1966, suggerì l'eva-

□ **Lorenzo Malpaga**

Direttore Ufficio di zona
(Sarca e Chiese)

del Servizio Bacini montani

La "briglia filtrante" in fase di ultimazione nella forra rocciosa del torrente Flanginech.



cuazione di una parte del paese, nel timore che il torrente trascinasse a valle grandi quantità di detriti.

Grazie alla recente realizzazione da parte del Comune di Giustino della strada forestale "Marucà", che consente di accedere con mezzi meccanici alla forra rocciosa del Flanginech, poco al di sopra della dismessa cava di feldspati, il Servizio Bacini montani ha finalmente potuto progettare e realizzare in quel luogo, strategico dal punto di vista idrologico, una "briglia filtrante". Si tratta di un potente muro in calcestruzzo posto



trasversalmente all'alveo torrentizio, appositamente studiato per trattenere il materiale detritico più grossolano, ed in particolare gli "schianti" che il corso d'acqua in piena potrebbe fluitare verso l'abitato di Giustino.

Contestualmente, la squadra dei Baccini montani che opera sotto la direzione di Andrea Vicentini è stata impegnata nella manutenzione delle opere di difesa idraulica presenti sul rio di Vadaione, breve ma significativo corso d'acqua che attraversa l'omonima località. Qui, la presenza di nu-

merose opere di difesa risalenti all'epoca austroungarica rivela come questo piccolo corso d'acqua diede, nei primi anni del secolo scorso, non pochi grattacapi alla comunità di Giustino. L'intervento di risanamento delle vecchie opere di difesa idraulica è stato accompagnato da un localizzato sovrallzo delle arginature, al fine di ridurre ulteriormente il pericolo di esondazioni. Tutti questi interventi sono stati progettati dall'ing. Nicola Dalbosco, coadiuvato nella direzione dei cantieri dal geom. Antonino Torrisi.

Lo slittamento della data inizialmente prevista per la conclusione dei lavori – che verranno comunque conclusi entro l'estate 2009 – è legato non solo alle eccezionali precipitazioni nevose dello scorso inverno, ma anche al fatto che la squadra normalmente impegnata in Val Rendena è stata, e lo sarà anche prossimamente, impiegata in Abruzzo, nella realizzazione dei basamenti su cui stanno sorgendo le case prefabbricate in legno destinate alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 6 aprile.

*Le opere
sul rio
Vadaione.*



La sessione forestale 2009

Anche quest'anno, come di consuetudine, nel mese di febbraio si è svolta la sessione forestale organizzata dall'Ufficio Distrettuale Forestale di Tione in collaborazione con la Stazione di Pinzolo. La sessione forestale è un'occasione di incontro per affrontare le tematiche di carattere generale e per confrontarsi sulle questioni specifiche che riguardano la gestione della montagna.

Durante la riunione è stato fatto un bilancio delle attività svolte nel 2008 e, quindi, sono state pianificate le iniziative che saranno attuate nel corso del 2009.

In particolare sono stati assegnati 180 metri cubi di legname da ardere uso interno al fine di soddisfare le esigenze di uso civico dei censiti, autorizzandone il taglio sulla proprietà pubblica e 100 metri cubi di legname per uso interno da impiegare come opera. Sono state individuate le operazioni di martellata che verranno svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento tecnico forestale, in particolare verranno sottoposte a martellata le seguenti particelle per ricavare il legname uso-commercio:

- n°1, località "Credua", circa 500 metri cubi;
- n°13, località "Canal dele part", circa 600 metri cubi;
- n°19 sotto località "Poza dele frane", circa 350 metri cubi;
- inoltre, circa 200 metri cubi di legname derivante dagli schianti conseguenti alle intense nevicate dello scorso inverno.

Infine sono stati definiti i lavori di miglioramento del patrimonio silvo-pastorale che verranno svolti impiegando i fondi per le migliorie boschive, come la preparazione delle buche per le piantumazioni previste durante la "festa degli alberi", l'assistenza alle operazioni di martellata e la pulizia delle canalette e del piano viabile delle strade forestali.

Quest'anno è stata presentata la richiesta di svincolo di 8.000 euro dal fondo per le mi-

gliorie boschive da utilizzare per la manutenzione ordinaria delle strade forestali Margon-Degre e Denzua-Fontanella.

Nel corso della sessione si è discusso anche delle misure forestali inserite nel Piano di sviluppo rurale, che permettono alle Amministrazioni comunali di ottenere alcuni incentivi per la valorizzazione del patrimonio montano e delle strutture dislocate all'interno di esso. In merito a questo aspetto, l'Amministrazione di Giustino farà richiesta di finanziamento per la ristrutturazione della Malga Bandalors e per la manutenzione del pascolo del Bandalors. La sessione forestale è pubblica, tutti i cittadini sono invitati a parteciparvi, in quanto è un'occasione per poter avere risposte ad eventuali richieste inerenti molteplici attività, al di là delle autorizzazioni al taglio e della gestione tecnica dei boschi, che vedono coinvolta l'organizzazione forestale.

Pertanto, in conclusione, si sottolinea l'importanza della riunione, che mira a diffondere ed a confermare un giusto approccio con i nostri boschi, riconoscendo in essi una componente essenziale per la qualità del territorio, del paesaggio e, perché no, del nostro stesso vivere.

□ **Valentina Cunaccia**

*Malga
Bandalors.*



“Animazione, promozione e creatività” nel Piano Giovani Val Rendena

Dopo due anni di coordinamento generale del Piano Giovani Val Rendena, ruolo a sua volta “ereditato” dalla municipalità di Spiazzo, che era stata la prima a prendersi in carico l’iniziativa, il Comune di Giustino, rispettando la logica dell’alternanza, ha concluso il suo “mandato” quale capofila del progetto. A guidare il Piano Giovani Val Rendena è ora il Comune di Pelugo. Nei due anni precedenti Giustino si è impegnato nel coordinare il tavolo di lavoro predisponendo, a conclusione di un iter complesso, una convenzione, sottoscritta da quasi tutti i comuni rendenesi (ad eccezione di Caderzone), che regolasse i rapporti e l’operatività del tavolo di lavoro che sovrintende il Piano Giovani, chiarificando e facilitando gli impegni di ciascuna delle parti coinvolte nell’iniziativa. Il documento si pone quindi come strumento-guida anche per il proseguimento del Piano che, ogni anno, propone, ai giovani, numerose occasioni per esprimersi ed essere protagonisti di importanti esperienze culturali, formative e di crescita personale.

Informagiovani Rendena □

Il Piano Giovani Val Rendena (www.rendenagiovani.it), è una libera iniziativa dei comuni della Val Rendena. Nato da un’idea della Provincia Autonoma di Trento-Assessorato alle Politiche giovanili, il progetto ha come obiettivo quello di cogliere le aspirazioni dei ragazzi della Rendena, valorizzare le potenzialità dei giovani, approfondire le conoscenze e creare aggregazione e sinergia per il presente e il futuro.

Questo quarto anno di attivazione del Piano Giovani di zona della Val Rendena costituisce un’innovativa e preziosa opportunità per coloro che vogliono intraprendere un percorso di crescita culturale e sociale. Attraverso il Piano sono stati attivati un processo di nascita di iniziative collaterali ed una prima apertura verso la valorizzazione dei giovani e delle loro potenzialità. Nello stesso tempo si è favorita la “messa in gioco” degli stessi giovani, che stanno riscoprendo la possibilità di applicare la loro creatività nella vita quotidiana, di sviluppare le idee, il talento e la creatività. Le varie iniziative possono essere, inoltre, per gli adulti, un’occasione di avvicinarsi al mondo giovanile.

Se i primi anni del Piano Giovani di zona sono serviti a proporre idee e capire le strategie per aiutare i giovani del territorio, l’anno 2009 è una sfida per il Piano: quest’anno è stato inaugurato un “Punto informa giovani” concreto ed innovativo, con servizio di prima informazione rivolto ai ragazzi e alle famiglie.

Lo sportello informativo, gestito dall’associazione “Rendena Eventi” di Pinzolo (www.rendenaeventi.org), è ospitato presso il municipio di Pelugo e svolge un’attività di informazione e orientamento su tutte le tematiche di interesse giovanile (formazione, lavoro, tempo libero, salute, viaggi all’estero, lavoro all’estero etc.). Presto una seconda sede sarà operativa anche a Pinzolo. L’ufficio si rivolgerà ad adolescenti, giovani, insegnanti, operatori giovanili, referenti di scuole, associazioni, enti pubblici e privati ai quali saranno offerti colloqui informativi con operatori, la possibilità di consultare dossier informativi, bacheche con notizie di particolare rilievo e annunci di ricerca/offerta lavoro, depliant e opuscoli, schede monografiche su temi di particolare interesse per i giovani e, ovviamente, anche sui progetti del Piano Giovani Val Rendena.

Da metà maggio è inoltre operativo il portale www.rendenagiovani.it, uno spazio interamente dedicato ai giovani con un servizio di informazione e una community telematica dove si possono reperire notizie e informazioni su varie tematiche, dalla musica ai concerti fino alle opportunità lavorative. “Animazione, promozione e creatività” è il titolo-proposta del Piano Giovani 2009. Il concetto della promozione ed informazione sarà reso visibile attraverso la creazione di un luogo di ritrovo giovanile, il già attivato sito web, la creazione di una linea promozionale unica, armoniosa e visibilmente riconosci-

bile da tutti mediante l'utilizzo del logo e il restyling grafico per pubblicizzare i progetti.

Verrà poi costituito un gruppo di giovani e giovani adulti che predispongano un progetto di animazione della valle, fungendo da calamita attrattiva e in grado di sviluppare le pubbliche relazioni. Durante l'estate e l'autunno la Val Rendena verrà animata da eventi e feste tematici per promuovere il Piano, fidelizzare i giovani e progressivamente coinvolgere anche i soggetti poco raggiungibili.

La creatività, riscoperta in questi ultimi anni dai giovani della valle grazie anche ai progetti

del Piano proposti di anno in anno, ha un ampio spazio nella progettualità 2009 che intende favorire lo sviluppo del talento di ciascuno, rendendo i giovani cittadini attivi, sicuri di sé e protagonisti della loro vita.

Con rinnovato entusiasmo, nuove idee ed un restyling d'immagine, più vicina ai giovani per i giovani, prosegue dunque il lavoro del "Tavolo" del Piano Giovani, una sorta di tavola rotonda costituita da rappresentanti delle amministrazioni comunali, delle associazioni e degli enti territoriali.

I progetti 2009

"Sissi e Cecco Beppe ai giorni nostri"

Corso di ballo ottocentesco, molto divertente e coinvolgente, che comprende il famosissimo valzer viennese. Si vivrà il sogno dei fasti della corte degli Asburgo e, a settembre, la magia proseguirà a Vienna con un viaggio studio ed un incontro con altri giovani appassionati alla meravigliosa storia degli imperatori Elisabetta e Francesco Giuseppe.

Viaggio studio a Sölden

Sölden è una località tra i monti dell'Austria, nella Ötztal, che ospita tutti gli anni le prime gare della Coppa del Mondo di Sci sul ghiacciaio Rettenbach, con partenza ad oltre 3.000 metri di altitudine. Durante il soggiorno si avrà l'occasione di conoscere da vicino l'organizzazione della località, confrontandosi con la locale Amministrazione comunale, l'Azienda di promozione turistica e la Società funivie. Inoltre un pomeriggio sarà autogestito per un confronto sulle tematiche legate allo sviluppo del turismo nella Val Rendena comparato con quanto appreso dagli incontri con gli enti locali di Sölden. Una giornata sarà dedicata all'esplorazione del demanio sciabile ed un'altra ad una visita all'"Aqua Dome".

Campus in rifugio

Cinque giorni al rifugio Denza nel Gruppo della Presanella, nell'alta Val di Sole, per conoscere la montagna e condividere un'esperienza di vita di gruppo. Accompagnati da guide alpi-

ne ed esperti, si impareranno le tecniche di arrampicata e si approfondiranno tematiche riguardanti il ciclo dell'acqua e il fronte della prima guerra mondiale.

Giovani in rock

Stage intensivo per apprendere ed approfondire la tecnica esecutiva della band di musica pop-rock con l'ausilio di strumenti quali chitarra elettrica, basso elettrico, batteria, tastiera e voce.

Campus calcistico

Camp intensivo di insegnamento del gioco del calcio rivolto in particolare a chi vuole diventare allenatore di domani.

Rendena Stra-Vagante

Giorni di festa animeranno la Val Rendena. Gare sportive tra paesi, tornei ed un piccolo villaggio come un "paese dei balocchi"; inoltre concerti rock dei nostri giovani di valle e di giovani trentini.

Interpretando fiabe e leggende

Corso di teatro innovativo che fornirà tecniche di improvvisazione e musical, portando in scena una commedia rappresentativa delle leggende e del folklore della Val Rendena.

Creativity

Lavorazione scultorea e pittorica su legno. Un'iniziativa che promuove sia l'arte che la tradizione locale, insegnando ad applicare le tecniche a seconda della propria personale creatività.

Informazioni

Per iscrizioni ed approfondimento sui progetti e per partecipare ed ideare il Piano Giovani del 2010 la comunità ed i giovani sono invitati a rivolgersi all'"Informagiovani" presso il municipio di Pelugo dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dal martedì al venerdì (tel. 0465 800.119) oppure scrivere all'indirizzo mail info@rendenagiovani.it.

Il progetto “Skoda”

a cura di
Rudy Cozzini □
Silvano Maestranzi □
Gruppo di lavoro
“Progetto Skoda”

ha collaborato
Fiorenzo Maestranzi □

È in fase di ultimazione la lunga attività di ricerca presso l'Archivio storico del nostro Comune. Grazie alla ricca documentazione presente, si sono potute raccogliere preziose notizie che per il futuro promettono sviluppi molto interessanti.

Tra le tante, a titolo di esempio, riportiamo la trascrizione integrale di un documento del 6 settembre 1914 riguardante la guardia notturna per la prevenzione degli incendi.

Regolamento per la guardia notturna del fuoco nel Comune di Giustino

1. Viene istituita pel villaggio di Giustino colla frazione di Vadaione la guardia notturna del fuoco in conformità al § 7 della legge del 1. giugno 1914 B.L.I.No. 72. Detta guardia dovrà incominciare il suo servizio ogni sera alle ore 9 e dovrà girare di continuo il villaggio fino all'alba del giorno successivo; ogni circa cento passi dovrà gridare a voce alta in modo da essere inteso: Guardia notturna, coll'aggiunta dell'ora che sarà quando grida.
2. La guardia deve ogni ora percorrere tutto il villaggio, partendo dalla casa civico N° 1 all'estremità di mezzodì del villaggio. Percorre indi la strada erariale fino alla chiesa, si reca a Vadaione, ove fa il giro andando per la strada di sotto, proseguendo fino all'ultima casa verso settentrione civ. N° 30, e ritorna per la strada di sopra. Ritornato a Giustino, ascende fra le case N° 34, 35 e 36 fino al N° 43, indi volge a mezzodì passando a mattina della casa N° 44, ascende fra la casa N° 55 e l'orto Gosetti fino alla casa N° 56, indi discende fra il N. 56 e 55, percorre a sera della casa N. 54 e discende a settentrione della casa N° 53 fino al N° 52. Volge poi verso settentrione e percorre la strada retta che passa a mattina delle case N° 52, 50, 49, 48, 47, 46 e 39 (? n.d.r.) fino al N° 42. Da qui discende lungo la casa N° 38, volge a mattina del N° 18, indi discende a mezzodì di questa fino al N° 16. Ritorna alla piazza grande, passa a sera delle case N° 12, 11 e 70, discende fino al N° 10 e ritorna, compiendo il giro al ponte erariale del Flanginech, per poi passare alla casa N° 1 a riprendere il giro.
3. Qualora il Comune ritenesse necessario o le superiori Autorità ordinassero, la guardia notturna deve nell'inverno incominciare il servizio la sera anche prima delle ore 9, all'ora che sarà indicata, senza pretesa.
4. La guardia notturna deve sorvegliare continuamente in linea di polizia incendi, denunciando tosto al comune ogni inconveniente che riscontrerà, ed avvertendo all'atto i contravventori ai regolamenti relativi. In modo speciale sorveglierà che in locali, in cui si trovano materie facilmente accendibili /stalle, fienili, soffitte ecc./ ed anche all'aperto intorno a tali materie, vengano adoperate soltanto lanterne ben chiuse. Si nota pure che è vietato fumare in baracche, fienili, stalle, sottotetti, laboratori da falegname, come in genere in tutti i locali dove si trovano oggetti di facile combustione. Visiterà possibilmente nel suo giro tutte le case, ponendo attenzione al fuoco e a tutti i pericoli del fuoco.
5. Se durante la sorveglianza avesse da manifestarsi un incendio, la guardia notturna deve tosto avvertire il comandante del corpo pompieri ed il capocomune, e immediatamente chiamare l'allarme, se occorre, anche colle campane, rivolgendosi al sagristano.

6. *La guardia deve adattarsi ancora a tutte le prescrizioni che le saranno imposte senza speciale abbuono. Possono essere assunte invece di una sola persona, anche due, le quali si distribuiranno il servizio come meglio crederanno, partecipando però al Comune le disposizioni che prenderanno in merito. Se per singole notti la guardia notturna volesse farsi sostituire da altri nel servizio, lo potrà sotto sua responsabilità, dopo aver ciò annunciato al capocomune, se questi riterrà adatta la persona che sarà presentata per la sostituzione.*
7. *La guardia notturna viene assunta con separato contratto in base al presente regolamento a tempo indeterminato. Per lo scioglimento del contratto occorre dall'una che dall'altra parte la disdetta in iscritto di 3 mesi. Il comune però si riserva di poter dimettere dal servizio la guardia anche all'istante per incompetenza di servizio o per trasgressioni contro il presente regolamento ed eventuali ordini che le fossero stati impartiti.*
8. *Il salario annuo della guardia verrà fissato nel contratto, sarà pagato in rate trimestrali posticipate.*
9. *La guardia notturna in servizio deve portare il segnale apposito antico od arma (freccia), che le viene consegnato quando assume il servizio, e dovrà riconsegnarlo al comune all'uscita del servizio.*
10. *Inerente alla polizia sugli incendi è pure l'osservanza dell'orario di polizia nelle osterie. La guardia notturna deve quindi sorvegliare anche sugli orari suddetti, e denunciare al Comune immediatamente gli osti, i trattori, gli albergatori del villaggio che tenessero aperti i loro esercizi dopo l'orario di polizia, o sebbene chiusi, trattenessero entro gli avventori giocando o anche solo bevendo od altro nei locali d'esercizio.*
11. *La guardia notturna è responsabile di tutti i danni che derivassero dalla sua negligenza nell'osservanza delle presenti condizioni.*
12. *Se alcuno volesse alzarsi la mattina per tempo fuori di orario, in seguito ad avviso la guardia notturna dovrà prestarsi a svegliarlo, sempre però verso una congrua remunerazione.*

Giustino, 6 settembre 1914

Viviani capocom.

Contratto con Tisi Cipriano (ex g. notturna) da stipularsi.



Giustino all'inizio del XX secolo (Archivio D. Povinelli).

Altri documenti d'epoca consentono di risalire ai proprietari delle abitazioni di cui viene citato il numero civico:

- N° 1 Tisi Maria/ Maestranzi Costanza *Tivio*
- N° 30 Cozzini Pietro e compr/ Frizzi Luigia
- N° 34 Tisi Erminia
- N° 35 Maganzini Angelo/ Beltrami Santo / isi Aurelio
- N° 36 Gasthof Presanella Masè Isabella
- N° 43 Antonioli Beatrice/ Antonioli Maddalena
- N° 44 Frizzi Costanza
- N° 55 Maestranzi Giacinto/ Menegolla Bortolo
- N° 56 Maestranzi Bernardo
- N° 54 Maestranzi Luigia
- N° 53 Maganzini Luigia/ Maganzini Giovanni Moro
- N° 52 Viviani Rosario
- N° 50 Antonioli Margherita
- N° 49 Olivieri Marco
- N° 48 Beltrami Maria/ Cozzini Giovanni / Viviani Massenza
- N° 47 Cozzini Giovanni/ Bassi Afra/ Viviani Massenza/ Maganzini Eletta/ Maganzini Massenza/Viviani Teresa/ Maganzini Domenica/ Viviani Luigia
- N° 46 Ognibene Antonioli
- N° 39 Maganzini Margherita *Facione*/ Maganzini Maria
- N° 42 Tisi Regina/ Vanzo Epifania
- N° 38 Beltrami Santo/ Cozzini Giacomo/ Gosetti Elena/ Giuseppina Gosetti/ Gosetti Giuseppe/ Parolari Maddalena
- N° 18 Maestranzi Adelina
- N° 16 Tisi Alfredo/ Tisi Ruggero
- N° 12 Maestranzi Cesare/ Viviani Ermenegilda e compr.
- N° 11 Masè Catterina e compr/ Ferrari Rosa
- N° 70 Tisi Margherita/ Gasthof Alpe
- N° 10 Lucchini Cirillo/ Lucchini Maria

Immagine Terraltaly™,©
Compagnia Generale
Riprese aeree Spa,
Parma.



Le vie del paese non ebbero alcun nome fino al 1921 quando, all'epoca del VI censimento del Regno, venne redatto il seguente atto:

*N. 720/ Amministrazione comunale
18 novembre 1921*

Verbale
di sessione della Commissione di censimento del Comune di Giustino,
tenuta il 18 novembre 1921

Presenti

R.o Don Giovanni Baratella

Gosetti Giuseppe

Masè Roberto

Maganzini Bernardo

Avanti

Rosario Viviani preside

Radunatisi oggidì tutti membri della Commissione di censimento, viene preletto il regolamento 12/11 1921 per il VI censimento generale della popolazione del Regno, nonché le relative istruzioni ministeriali.

Visto che il 20 corr. il Sigr. Commissario Civile terrà in Tione un'adunanza per dare schiarimenti in merito, si decide di tener sospesa la nomina degli ufficiali di censimento e la divisione del comune in frazioni, in attesa di nuove istruzioni che si avranno il 20 corr.

Si decide di denominare le contrade del comune e far fare le relative iscrizioni immediatamente, al cui scopo viene delegato Masè Roberto, come segue:

La strada erariale che percorre tutto il villaggio: Regina Elena; la strada parallela a questa a mattina dal civ. N° 51 al civ. N° 40: Alessandro Manzoni; la strada più a mattina dal civ. N° 53 al N° 43: Silvio Pellico; la piazza grande nel centro: Piazza Gabriotti; la contrada di sera a Vadaione: Via A. Rosmini; quella di mattina a Vadaione: G. Segantini.

Chiusto, letto e firmato

*Roberto Masè
Don Gio. Baratella*

*Bernardo Maganzini
Gius. Gosetti*

Viviani sindaco



Se fruttuosa può definirsi fino ad ora la ricerca archivistica non altrettanto si può dire della raccolta di fotografie e documentazione presso la popolazione: attualmente, fatte alcune eccezioni, non è pervenuto ancora nulla presso il Comune e i referenti del progetto. Chi fosse interessato a ricordare i propri avi (quelli indicati nel precedente numero del notiziario, ma anche chi visse in quegli anni) e a fornire altre immagini e notizie utili, è invitato a presentare la propria documentazione presso gli uffici comunali.

*La piazza di Giustino
in una cartolina
d'epoca
(Archivio D. Povinelli).*

Migrare, voce del verbo sperare: la storia di Celina

di Gianna Dossi ■ Negli anni passati molti nostri compaesani lasciavano la loro terra natale per andare in cerca di fortuna in altri Paesi. C'è chi è andato in America, chi in Venezuela, Germania e Brasile. Tutti in cerca di un lavoro sicuro, che permettesse, a loro e alle famiglie lasciate al paese di origine, una vita migliore. Storie segnate da tanti sacrifici, dolore, nostalgia. Alcuni hanno raggiunto l'obiettivo di crearsi una posizione economica, ma altri sono ritornati molto stanchi e tanto delusi per non esserci riusciti. Ci voleva tanta fortuna, unitamente a forza fisica e determinazione.

Ma il mondo va avanti anche nel nostro paese e molti emigranti di vari Stati sono venuti a stabilirvisi, in cerca di fortuna e di un futuro migliore, per se stessi, ma anche per le rispettive famiglie.

È una ruota che gira e fra di noi è arrivata anche Celina Alves, sposata in Bassi dopo aver contratto matrimonio con il nostro compaesano Oscar Bassi. Celina è nata a Toledo P.R. ed è vissuta a Presidente-Prudente, nello Stato di San Paolo in Brasile dove, al

momento di trasferirsi in Val Rendena, ha lasciato la mamma, il papà, due sorelle e un fratello più piccolo.

La "storia italiana" di Celina inizia il 19 giugno 1993 quando, dopo aver molto pensato e ascoltato la sorella che già abitava a Massimeno, decide di lasciare il Paese natale e parte per la nostra Italia.

Celina è una persona con tanta personalità, forte e curiosa, vuole conoscere il mondo e le sue varie diversità di usi e costumi, vuole imparare molte, tante cose, per migliorarsi sempre di più. È una persona veramente meritevole di elogi. In Brasile ha frequentato la scuola media superiore, ottenendo il diploma di maestra d'asilo.

Il viaggio la preoccupava molto, ma decise di partire ugualmente. Durante le 15 ore di volo il suo pensiero andava costantemente al paese e alla famiglia che, mentre stava per arrivare in una terra a lei sconosciuta, vedeva allontanarsi sempre di più. Una sensazione di tranquillità, dovuta al fatto che ad attenderla a braccia aperte a Massimeno c'era la sorella, attenuava la tristezza per la



separazione.

Celina è arrivata in Italia già con le idee chiare: avrebbe voluto studiare per diventare cuoca e poi ritornare in Brasile e aprire una rosticceria di cibo italiano e brasiliano. Purtroppo, però, a volte le cose non vanno come si vorrebbe. Qualche tempo dopo essere arrivata in Val Rendena, si informa su quale scuola potrebbe frequentare, ma le dicono che è troppo avanti con l'età e le consigliano i corsi serali, ai quali possono iscriversi anche gli adulti. Due problemi – l'italiano e il fatto che deve lavorare per mantenersi – impediscono a Celina di studiare e frequentare i corsi serali. Ma lei, donna forte, non si perde d'animo e sostenuta dalla sorella comincia a studiare da autodidatta, imparando dai libri e sperimentando la preparazione delle ricette nella sua cucina, fra amici e parenti. Oggi si considera una buona cuoca, non di professione, ma per piacere personale.

Nel frattempo il destino le fa incontrare Oscar Bassi, nostro compaesano che, dopo due anni di fidanzamento, sposa il 23 dicembre 1995 in Comune, in Brasile. Il 10 gennaio 1996 Celina e Oscar incoronano il loro giorno più bello in chiesa, sempre in Brasile.

Furono quelli anni di grandi novità: la nuova vita, che a volte si mostrava difficile da affrontare, a causa della lingua, delle usanze e delle abitudini diverse. Ma Celina ha avuto la fortuna di essere circondata da persone che le hanno voluto molto bene e l'hanno accolta e aiutata nel superare le difficoltà incontrate. Il sentirsi amata e circondata da tanto affetto da parte del nostro paese, della famiglia di Oscar e della sua famiglia in Brasile che, pur lontana, non ha mai fatto venire meno il suo affetto, gli hanno dato la forza di andare avanti sempre a testa alta.

Celina, arrivata in Italia, si è data subito da fare nel cercare un lavoro, senza mai tirarsi indietro. È una grande lavoratrice e un buon esempio per tutti noi.

Nel 1997, il 23 luglio, è arrivato il meraviglioso angioletto Stefano, atteso con tanta gioia da mamma, papà e da tutti i parenti. Alla fine della chiacchierata Celina mi dice,

commossa, di aver avuto tanta fortuna nel riuscire a inserirsi qui in Italia e a creare la sua famiglia. Mi racconta di essere circondata da tanto affetto anche da parte di numerose persone nostre compaesane (e questo non può che farci piacere) e vorrebbe dire a tutti i suoi compaesani di Giustino che prega sempre Dio affinché faccia di questo mondo un mondo unito e uguale per tutti, dove gli emigrati che arrivano in mezzo a noi possano sentirsi benvenuti e amati come si sente lei.

La migrazione di massa è uno dei più grandi fenomeni sociali che il XX secolo ha lasciato in eredità al terzo millennio. Senza soluzione di continuità la migrazione dei popoli continua, ma la storia muta e i destini si capovolgono: Paesi di emigranti si trasformano in Paesi di immigrazione. Solo la condizione dei migranti non sembra cambiare: ieri i nostri nonni si spostavano in altre città, Paesi e continenti, in cerca di fortuna, con valige di cartone chiuse da un filo di spago, oggi numerosi immigrati di altre nazioni, accompagnati da una valigia di sogni e speranze, sono alla ricerca di una terra ospitale e di una comunità accogliente. Un esempio di questo cambio di direzione dei flussi migratori è quello del Brasile, dove oggi vivono 25 milioni di discendenti di immigrati italiani, quasi tutti pronipoti di quanti, a partire da fine '800, abbandonarono un'Italia perlopiù contadina e povera per un continente che prometteva ricchezza e benessere. Ma in appena un secolo i flussi migratori si sono completamente rovesciati. Se prima l'Italia era un Paese da cui fuggire, essa è oggi divenuta mèta di migranti provenienti da tutto il mondo. Nell'epoca della globalizzazione le culture si mescolano e le frontiere geografiche sono sempre più labili, ma spesso rimangono ben saldi i confini mentali di chi ha dimenticato come la "condizione del migrante" faccia parte della nostra identità nazionale e del vissuto familiare, anche recente, della gente di Rendena. Con speranza, ma nello stesso tempo incerti sull'approdo finale, i migranti continuano a viaggiare per le vie del mondo, come ci riferisce Celina Alves Bassi, che ringraziamo per la cortesia e la disponibilità dimostrate nel raccontare la sua storia a "La gus dai Buiac".

Per non dimenticare

**a cura di
Pio Tisi Banòl** □

**hanno collaborato
Claudio Cominotti** □
Ermete Cozzini □

Da questa semplice, ma accattivante poesia di qualche anno fa, traspaiono l'allegria e il modo di fare meno drammatico che accompagnava la vita quotidiana dei nostri nonni. C'è da prendere esempio specie per gli amministratori di oggi che, per ogni cosa, litigano e si arrabbiano. Meno drammi e più allegria, si vive una volta solo...

Questa poesia parla di un fatto vero: la costruzione di un abbeveratoio a monte dello stallone di Bandalors, che esiste ancora. Le mucche prima di entrare nella stalla potevano fare un'ultima bevuta, così come al mattino prima del pascolo. Questo abbeveratoio è stato chiamato "Al brögn di Banòl" in quanto l'ideatore era stato Francesco Tisi Banòl.

La fontana del Bandalors

*Vi presento il Commissario Frazionale
che a tutti fa del bene e mai del male,
oltre che essere un bravo maestro,
dei suoi censiti è il braccio destro,
perché si adopera in tutte l'ore
a dar consigli con vero cuore,
Egli esorta gli agricoltori
a selezionare le vacche e i tori;
delle sue mucche ha grande cura
per raddoppiare la mungitura,
e così subito dopo l'ufficio
voi lo vedete al caseificio
per conferire di pari passo
tutti i prodotti al loro ammasso.
Ai contadini lui tiene il corso
su alla malga del Bandalorso.
Ecco presente la Direzione
che al suo discorso presta attenzione,
"In questa zona ridente e piana
farete tosto una fontana".
Il presidente Sior Maganzini
chiama a raccolta i contadini
dicendo tosto, a chi m'aiuta
offro un buon pranzo di pastasciutta.
Tisi Francesco or si presenta
che quel progetto già lo tormenta
state pur certi, la mia idea
la dirò solo in assemblea.
Ecco Bagat Sior Isidoro,
si crede esperto ben più di loro
sentite amici non restate offesi,
se io vi porto tosto gli arnesi.
Il Maestranzi Sior Manuele
senza tabacco mastica fiele
prende un badile e non per vizio
e al lavoro da subito inizio.*

*E il Cozzini Sior Celestino
ha grande voglia di bere vino,
perché si vede già soddisfatto
per il lavoro ben avviato.
In due ore, cosa ben strana,
che già finita è la fontana,
e giulivi e gaudenti
son quindi tutti quanti.
In un attimo è approntato
un buon pranzo e divorato
e tanto tosto vien distribuita
la famosa pasta asciutta.
Beppe casaro fa il cameriere
e versa a tutti assai da bere,
il vacaro Sior Francesco
chiede ancora del vino fresco
e poi dopo quasi ubriaco
chiede a tutti del tabacco,
e poi vino chiede ancora
per brindare alla sua Dora.
Dice tosto il nostro Aldo
che il vin mette caldo,
e invita la direzione*

*a cantare una canzone.
Cenzo dice "come vedi
ci vorrebbe il Sior Tancredi".
Ma Luigi Maestranzi
dà l'allarme e si fa innanzi,
che spalanca la finestra
e guastata è già la festa.
Son due donne spaventate
che si avvicinano di filate.
Prima entra una ragazza
urla e grida come pazza,
ha veduto un brutto mostro
che è più nero dell'inchiostro.
E poi urla l'altra donna
ci protegga la Madonna,
dice: "Viene un tale piano e zitto
o che è ladro o è impazzito".
Ognun quindi ha gran timore
e a tutti batte il cuore,
proprio nei momenti belli
siamo in mano dei ribelli
urlan quindi tutti quanti
Dio ci salvi dai briganti.*



Bagat dice: su coraggio
offriremo del formaggio,
burro o spresse le più belle
pur di aver salva la pelle.
Mezz'oretta passa invano,
poi si vede da lontano
un uomo mezzo zoppo
Bagat dice "questo è troppo
non è questi faccia nuova
vi dò subito la prova

dice a Cenz: tu non vedi
che ha sempre il mal di piedi?
Ora san di che si tratta
la paura è già cessata
non son ribelli, non son orsi
ma è la banda del Pier dei ossi.
Allora tutti han la mattana
e inaugurata è la fontana
e poi dopo in un baleno
vanno verso Massimeno,

ove giungon dopo poco
alla sagra di S. Rocco
e con grande allegria
sostan tutti all'osteria.
Vanno a casa molto tardi
adoperando assai riguardi
ma le mogli indignate
li accolgono a legnate.

(Testo tratto da una pubblicazione della Tipografia Zücai, Pinzolo 20/8/1944, Proprietà riservata).

"Benedictio Vermiculorum"

Dall'amico Ermete Cozzini, oltre alla poesia della fontana, ho avuto anche questa preghiera di benedizione che era fatta per i bachi da seta. Come vedete dalla foto, pur non essendoci delle date, il documento sembra antichissimo.

I **vermiculorum** erano proprio i bachi da seta che si sviluppavano, appunto, dai vermi.

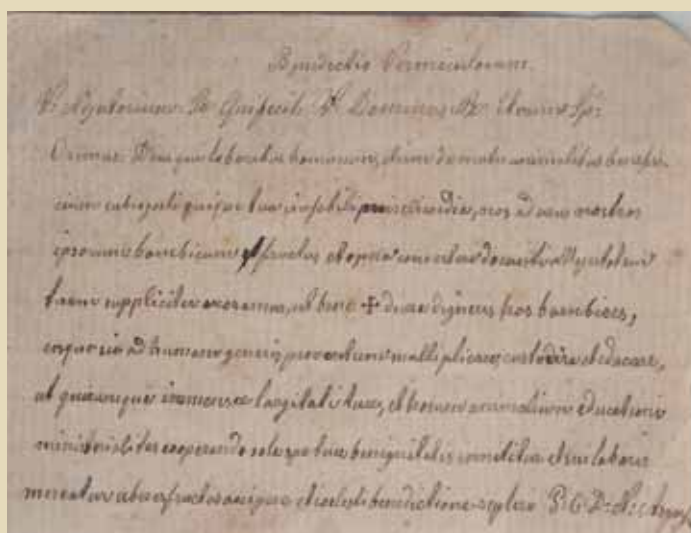
La benedizione degli animali è sempre stata una cosa importante perché da loro dipendeva la sopravvivenza di molte persone o famiglie.

I bachi da seta, qualche decennio fa, avevano la loro importanza anche da noi e quindi erano benedetti, perché la loro opera fosse proficua e desse un buon raccolto.

Come sapete i vermi si nutrivano di foglie fresche di gelso "**mor**" dei quali i nostri prati erano ricchi e molti ne sono rimasti ancora.

Si pensa anche che la casa da poco ristrutturata a sud dell'abitazione del signor Pugliese fosse una vecchia filanda, dove appunto si lavorava la seta.

Sopra potete vedere e leggere la preghiera originale che era recitata in latino.



Curiosità

Questa bella e vecchissima lapide in granito (nella foto) è situata sul retro della casa di Tito Salvaterra, incastrata nel muro di recinzione e di sostegno dell'orto della signora Narcisa Cozzini. La si può vedere anche stando sulla strada e guardando dal cancello del parcheggio del condomino.

La lapide sembra datata 1699 ed è intitolata a un certo Giovanni Marchi. Questo signore sembra che fosse salito su un ciliegio della zona e che poi fosse caduto, riportando così grandi ferite da morire.

La lapide, collocata nel luogo della morte, ricorda la memoria di Marchi.



Le malghe Amola, Grasei, Laras e Valina

Angelo Maestranzi □ **Introduzione**

Maurizio Armani □

Ricerca d'archivio

Fausto Cozzini □

Valentina Cunaccia □

Interviste

Giacomo Viviani □

Luigi Così □

Testimonianze

Alberta Voltolini □

Trascrizione dei documenti

e stesura testo

Gli alpeggi e le malghe sono una componente fondamentale del paesaggio culturale della montagna. Essi rappresentano l'elemento in cui si materializza l'incontro tra l'uomo e la natura e, nella loro evoluzione, si può leggere la storia di questo antico connubio. A partire dalla metà del secolo scorso è iniziata una consistente regressione dell'attività dell'alpeggio, dovuta al cambiamento delle condizioni socio-economiche che hanno interessato il settore primario. Notevoli sono state le conseguenze sull'ambiente alpestre, con il rischio di cancellare le testimonianze di un'epoca in cui il mondo dell'alpeggio aveva un'importanza economica vitale, ma anche di modificare le caratteristiche paesaggistiche del territorio e, infine, di ridurre la biodiversità ambientale. Oggi, la sopravvivenza degli alpeggi e delle malghe continua ad essere a rischio, ma si è anche affermata la consapevolezza che alpeggi e malghe sono elementi imprescindibili alla sopravvivenza della montagna stessa e del paesaggio ambientale e culturale che essa conserva ai piedi di vette alpine e guglie rocciose.

Le malghe nel secondo dopoguerra: un unico sistema

Giovanni Viviani racconta, attingendo ai suoi ricordi e a quanto tramandato dalla memoria popolare, che le quattro malghe di Amola, Grasei, Laras e Valina, e le rispettive aree di pertinenza, un tempo appartenevano ai *Carisöi*, che solo successivamente le cedettero ai *Buiac'* per *in piat di gnoc*. Tra l'inizio del secondo dopoguerra e fino agli anni 1950-1955 le quattro malghe vennero affittate principalmente agli allevatori di Pinzolo, mentre i contadini di Giustino non utilizzavano i quattro alpeggi, anche se qualche *buiat* lavorava spesso per i contadini affittuari. Lo stesso *Giuanin* era stato *famöi* di alcuni allevatori di Pinzolo.

Amola, Grasei, Laras e Valina erano le quattro articolazioni di un unico sistema di alpeggio e venivano monticate secondo un ordine prestabilito: all'inizio dell'estate Amola, poi i Grasei, quindi Laras e, infine, a conclusione della stagione, Valina. Fino al 1950-1955 vi venivano monticate vacche da latte poi, fino al 1960, tori di razza "Rendena". In quel periodo la Federazione degli allevatori possedeva una stalla di tori in località Ca-

Malga Amola.



stalöt, ricorda invece Luigi Così, utilizzata in seguito all'incendio che distrusse lo *stalun* di Amola, al posto del quale fu costruita solamente una baracca con la funzione di riparare il pastore in caso di pioggia. Da Castalöt i capi di bestiame venivano condotti a pascolare in Amola. In questo arco di tempo, tra la metà degli anni Cinquanta e il decennio successivo, presso i quattro alpeggi lavorò anche gente di Giustino, per esempio il Tino *dai Trenti* come pastore.

Sempre nel secondo dopoguerra, si tramanda che un certo Fratina, che aveva sposato una donna tedesca, abitava a Pinzolo e possedeva una stalla presso l'attuale ristorante Mildas, aveva preso in affitto malga Amola per portarvi, in estate, il bestiame. Presso la malga gestita dal Fratina era impiegato, come *famöi*, Nicola Masè, zio di Tarcisio Masè. La mungitura avveniva, la maggior parte delle volte, all'aperto e il latte veniva lavorato sul posto, producendo burro e formaggio.

Dal punto di vista costruttivo e funzionale, presso le malghe di Amola e Valina c'era la *casina* con il relativo *stalun*, mentre sugli alpeggi di Grasei e Laras esisteva solamente la *casina* e il bestiame, alla sera, veniva *immandrà* all'aperto. In passato, inoltre, lo *stalun* e la *casina* di Valina erano separati in due blocchi distinti, a differenza di come appaiono oggi.

Fino agli anni Sessanta le quattro malghe venivano regolarmente utilizzate e questo ne permetteva la manutenzione e il mantenimento in buono stato. Poi è iniziato il loro abbandono e il conseguente progressivo degrado, fino a quando le recenti amministrazioni comunali di Giustino (prima con il sindaco Monfredini, poi con Maestranzi, infine con Tisi), in alcuni casi in collaborazione con l'Ente Parco Naturale Adamello Brenta, hanno iniziato il recupero degli alpeggi permettendo il ritorno alla monticazione.

Così, dagli anni Ottanta del secolo scorso, le malghe sono ritornate ad essere monticate con solo bestiame asciutto (vitelli, manze e vacche in asciutta) dall'azienda agricola di Raffaele Nella. Inoltre, fino agli anni Ottanta, sono state alpeggiate anche con greggi di pecore che sfruttavano le zone più imper-



vie dei pascoli, quelle lasciate libere dai bovini ai quali erano riservate le parti migliori dell'alpeggio. I proventi dei vari affitti, a quel tempo, confluivano nelle casse della Società Allevamento Bovini.

La pratica dell'alpeggio in parte prosegue anche oggi. Le malghe Amola e Grasei sono monticate dall'azienda agricola di Giulio Maffei *Serio*, Valina dall'azienda Nella di Carisolo. Per quanto riguarda malga *Laras*, una delle poche non ancora oggetto di interventi di ristrutturazione, è intenzione dell'attuale Amministrazione comunale procedere al risanamento della stessa. Oggi, anche se non più utilizzato per l'alpeggio, il *gras* di *Laras* è ancora individuabile attraverso la presenza di numerosi e visibili *sfros*.

Glossario

Carisöi: gli abitanti di Carisolo

Buiat, Buiac': gli abitanti di Giustino

Per in piat di gnoc: ad un prezzo molto inferiore del valore reale

Famöi: famiglia, garzone che svolge la propria attività in un'azienda agricola

Stalun: stalla, solitamente grande e lunga, per il ricovero delle bovine in malga. Si trova in prossimità della "casina"

Immandrà: ricoverare, rinchiudere il bestiame per la notte

Gras: terreno pascolativo attorno alla malga, spesso usato per radunare le bovine quando la mungitura avveniva a mano

Sfros: tipica erba che cresce nei pressi del *gras* della malga

Le malghe nella storia

Andando ancora più indietro nel tempo, interessanti informazioni e curiosità sulla storia delle malghe vengono fornite dai documenti dell'archivio comunale. Di seguito ne riportiamo alcuni stralci, significativi per la comprensione della complessità della gestione degli alpeggi e della vita in malga.

1869 – Le vertenze con il Comune di Carisolo per Malga Amola

Il 12 ottobre 1869, il Capo Comune di Giustino G. Viviani scrive all'Imperial Regio Capitanato Distrettuale di Tione, dando alcune notizie sul contenzioso in atto con il Comune di Carisolo per la definizione del confine tra malga Amola e Cornisello. Nel documento G. Viviani afferma: *“Questo Comune dubita che il Comune di Carisolo abbia protestato contro il rilievo comissionale dei 14 corr. in Amola perché il di Lei decreto dei 6 corr. n° 4165 accennava il confine di Amola con Cornisello, sulla quale vertenza il Comune di Carisolo fece petizione innanzi al foro civile. La domanda di questo Comune dei 24 agosto pari n° si riferisce al confine, e danno ivi recato, del monte Amola di Giustino col monte Pra dell'Era e Pra della Selva di Carisolo sito a mezzodì e sera del monte Amola. Rinnovo per tanto la domanda di una commissione sopra luogo al più presto possibile in concorso dei due periti già indicati dal decreto suddetto per la stima e rilievo del danno ivi recato”*.

Malga Valina.

Il 15 ottobre 1869, il Capo Comune di Carisolo Giovanni Beltrami elabora, a sua volta, un

documento per l'I.R. Capitanato Distrettuale nel quale annota: *“Gradendo l'esternato desiderio dell'I.R. Autorità Politica Distrettuale riflettente l'appianamento delle insorte differenze sui confini di Amola e Cornisello, dopo sentito il parere di codesta Rappresentanza comunale, ho l'onore di far conoscere che prendendo sessione civile il dì 7 Novembre 1869 pell'oggetto in parola, il Comune di Carisolo in quell'occasione non è punto lontano rimettere al giudizio abitramentale di persone scelte dalle parti interessate, per definire la quistione per se stessa di qualche rilievo”*. Il 23 ottobre 1869, Giovanni Beltrami, scrive nuovamente all'Imperial Regio Capitanato Distrettuale, chiarendo il proprio pensiero in merito alle rimostanze avanzate dal Comune di Giustino per un ipotizzato danno arrecato a quest'ultimo dalla ditta Bedolo, durante il trasporto di un carico di legna vendutogli dal Comune di Carisolo. Il Capo Comune afferma: *“(…) Affatto inutile, in quanto riguarda questo Comune di Carisolo, è un rilievo commissionale per rilevare e stimare un danno arrecato, se è vero, da estranei al Comune stesso. Se la Ditta Bedolo, per la condotta a collocamento della legna vendutagli dal Comune di Carisolo, ha fatto uso di suolo che appartiene al Comune di Giustino, avrà al certo fatta precedere una convenzione col Comune proprietario; ma in ciò che riflette questa circostanza nulla ha da che fare il Comune di Carisolo; perché la legna la Ditta Bedolo doveva condurla pel suolo di Carisolo, se volea esonerarsi dai danni recati ad altro Comune. In ciò che riflette poi alla vertenza di confine fra il Basso Amola e Pradellera, sperimentata già altra volta, senza effetto, (...) il Comune di Carisolo è stanco di rilievi sopra luogo, che non possono apportar seco veruna efficace decisione, e lascia libero al Comune di Giustino di approfittare di quella strada, che approfittarsi il Comune di Carisolo pei confini di Amola con Cornisello (...)”*.

Un altro interessante documento porta la data del 2 novembre 1869. In esso il Comune di Giustino scrive al proprio avvocato, raccogliendo una serie di testimonianze sull'utilizzo da parte dei *Buiac'* del territorio di confine



tra Amola e Cornisello, oggetto, appunto, del contenzioso con Carisolo. Nel documento, il Capo Comune G. Viviani spiega che in riferimento *“alla vertenza della malga di montagna Amola per confini con Cornisello di Carisolo promossa con petizione da quest’ultimo può in argomento introdurre le seguenti prove di possesso, cioè che il Comune di Giustino esercitò pubblicamente atti di possesso con taglio di piante, pascolo ed altro:*

1. Antonio Masè di Giustino asserisce che negli anni 1858, 1867, 1868 e 1869 pascolò e tagliò in Amola fino alla località canalon non solo, ma vendette anche a comunisti (abitanti del Comune) di Carisolo erba da falciare appunto in quel suolo ove Carisolo pretende colla petizione.
2. Anselmo Masè di Giustino nel 1858 dichiara quanto ha dichiarato l’individuo al n° 1.
3. Pietro Masè Lau di Strembo dice che dal 1859 al 1866 e per due anni circa il 1840 per conto degli affittuali della malga Amola di Giustino falciava negli anni suindicati l’erba per uso del bestiame e tagliando anche piante, e gli venne fatto di trovare individui di Carisolo a fare erba, e questi ad un cenno del Masè ogni volta che furono trovati abbandonavano perfino l’erba raccolta nel detto suolo.
4. Dal 1850 al 1856, certo Girolamo Botteri di Strembo ed il di lui fratello Gio. Botteri nella località in argomento hanno sempre, quei conduttori di Amola, pacificamente tagliato e pascolato.
5. Filippo ed Ippolito Giovanazzi (...) di Mortaso dal 1843 al 1850, hanno pacificamente e sempre tagliato e pascolato quei conduttori di Amola, ed ogni anno vendettero a quei di Carisolo erba nella località accennata incassando annui affitti.
6. Gio Botteri di Bocenago, Luigi Botteri Fiet di Strembo e il di lui figlio d’egual nome asseriscono che fino alla località canalon in Amola, quei conduttori di detta montagna, hanno sempre pascolato e tagliato pacificamente, e da nissuno furono mai disturbati (dall’epoca 1826 fino al 1840).
7. Il Comune di Giustino nel 1868 fece legna in detta località. Nel 1867 tagliò piante e ciò si può provare colle testi-



Malga Amola.

- monianze di Gio. Vidi di Pinzolo e Domenico Pedri agente della ditta Bedollo. Quest’ultimo dichiara che nel 1849 vi segnò piante nella località in contrasto per il Comune di Giustino essendo allora nella carica di agente forestale.
8. Nel 1848 Giacomo Tisi e Tommaso Masè (...) da piante cavate dal vento fecero bore per il Comune di Giustino (...).
9. Gio. Tisi dichiara nel 1825 di avere tagliato e pascolato nella località (...) come al n° 1.
10. Antonio Viviani e Gio Vidi (...) nel 1867 li fu indicato il confine canalon dal custode

La cascata di Amola.



forestale Pietro Nella di Carisolo.

11. Gio. Masè dichiara aver udito certo Costante Righi di Carisolo che il padre dello stesso Righi tagliava piante nella località indicata ad 1 pagando 18 centesimi l'una al Comune e di Giustino”.

Infine il 5 novembre 1869, G. Viviani, Capo Comune di Giustino, scrive all'I.R. Capitanato Distrettuale di Tione scrivendo che: *“Codesta rappresentanza comunale vista l'impossibilità di una commissione sopra luogo perché il monte è già coperto di neve, si riserva di nuovamente domandarla in istagione più propizia”*.

1912/1913 – La riserva di bosco a malga Amola

Con decreto del 24 dicembre 1912, il Consorzio agrario distrettuale di Tione decide di istituire una riserva di bosco sulla malga Amola e, quindi, di ridurre l'area destinata al pascolo. Lo si legge in una lettera che il Consiglio Provinciale d'Agricoltura per il Tirolo-Sezione di Trento invia al Comune di Giustino il 31 dicembre 1912, spiegando che il provvedimento *“mette lo stesso Consiglio Provinciale d'Agricoltura nell'impossibilità di sfruttare liberamente la malga come per il passato: cade di conseguenza l'opportunità di mantenerne l'affittanza, e desidererebbe (il Consiglio) senz'altro intavolare le prime trattative per un accordo che gli permettesse di cederla. Confido che il lodevole Comune di Giustino comprenderà il motivo che spinge questo Consiglio a tale decisione, e che vorrà accondiscendere al suo desiderio avanzando proposte ragionevoli che consentano un'intesa facile e sollecita”*.

Val Nambrone.

Dopo quattro settimane, il 28 gennaio 1913, in due pagine dattiloscritte, il Consiglio Provinciale precisa che *“le sue proposte (del Comune) per la rescissione dal contratto d'affittanza della malga Amola, sono ispirate dalla miglior volontà di venire ad una facile intesa”*, si dichiara disponibile, come indicato nel primo punto della proposta avanzata dall'Amministrazione comunale rendene- se, a rifondere le bollette dell'assicurazione pagate dal Comune di Giustino per i sei anni passati, ma ricorda anche che *“i sentie-*

ri della malga ed i caseggiati furono sempre conservati, anzi migliorati colla massima diligenza, e che la perizia in questo riguardo potrebbe più nuocere che giovare all'Amministrazione comunale di Giustino per il fatto che caseggiati e sentieri hanno avvantaggiato anziché deteriorato durante la presente locazione; se però il Comune insiste, invece di due periti, basterebbe nominarne uno solo che sia di aggradimento di ambe le parti”. Inoltre, nello stesso documento, si legge: *“Relativamente al punto secondo si osserva che se il Consiglio ha fatto trasportare per tre anni lo stallatico sui prati di Nambrone, per lo stesso periodo ha sparso sulla malga Amola una quantità di Scoria Tomas e sale potassico di un potere fertilizzante almeno triplo dello stallatico, e lo si fece anzitutto per l'eccessivo dimagrimento in cui fu trovato il pascolo, di poi perché è notorio che ove si sparge il concime di stalla gli animali non pascolano l'anno successivo. Che si sia migliorata la fertilità del pascolo lo dimostra il cambiamento radicale della flora nel grasso della malga, ove ora prevale il trifoglio bianco. Non consta alla scrivente che sul territorio della malga sia mai stato fatto alcuno taglio d'erba a danneggiamento del bosco: se tuttavia il Comune potrà provarlo, rimetteremo la rifusione del danno alla stima del perito che verrà eventualmente scelto pei caseggiati e pei sentieri. Circa il punto terzo si partecipa che non fu possibile evadere prima questa nota per l'assenza dell'Ispettore zootecnico: si confida che il ritardo di qualche giorno non porti alcun pregiudizio all'assestamento della vertenza. Per quanto dal sopraesposto non risulti*



una perfetta identità di vedute fra la Sezione e codesto Comune, poiché l'unica divergenza s'aggira attorno al chiesto indennizzo di Cor. (corone) 100, che si propone venga rimessa al giudizio di un perito, si ha motivo di ritenere che l'Amministrazione comunale di Giustino vorrà entrare nel nostro ordine di idee, e dar corso alle pratiche necessarie per la riaffittanza della malga".

Quindi il Capocomune di Giustino G. Viviani, l'1 febbraio 1913, scrive al Consiglio Provinciale per l'Agricoltura comunicando: "Il conchiuso di questa rappresentanza partecipatole con nota 20 corr. n° pari fu preso dopo lunga discussione, e per indurre la rappresentanza comunale a prendere tale decisione favorevole all'affittuale, dovetti adoperare tutta l'energia. Per sentieri questo Comune concorre abbonando sul prezzo d'affitto 200 cor. negli anni 1907 e 1909. Il Comune certo nei due venturi anni di durata della locazione non raggiungerà il prezzo attuale d'affitto e questa sola circostanza dovrebbe persuadere codesta Autorità che questo Comune è moderatissimo nelle pretese.

Se si avessero chieste 100 Cor. per indennità per la perdita che farà il Comune sull'affitto, credo che la proposta sarebbe stata subito accettata. Ma per poterla far approvare dalla rappresentanza dovetti parlare in quei termini, per dare soddisfazione ad alcuno. Del resto ci sarebbero altre obiezioni da fare, ma per non dilungarmi troppo osservo che ogni giorno che viene protratta l'affittanza nuova è una perdita per il Comune. Perciò la invito a volermi partecipare telegraficamente se accetta per intero le proposte fatte da questo comune, caso diverso resta ancora in attività il contratto".

La risposta di Giustino coglie di sorpresa il Consiglio Provinciale d'Agricoltura per il Tirolo Sezione di Trento che a sua volta, con una nota firmata dal Presidente e dal Segretario, il 3 febbraio 1913 scrive: "Facendo seguito al telegramma d'oggi partecipo che il contegno di Codesto Comune ha oltremodo sorpreso la scrivente, la quale dopo le sue proposte tanto conciliative non si aspettava un trattamento così duro e risoluto. Il Consiglio d'agricoltura ha pure, co-



me il Comune di Giustino, l'obbligo di proteggere i suoi interessi, e siccome una risoluzione momentanea nella forma richiesta non la può prendere senza sentire chi di ragione, si riserva 10 giorni per esperire le pratiche necessarie all'uopo, dichiarandosi sin d'ora pronto ad accettare integralmente le proposte estese nella sua nota 20 gennaio 1913 n° 23, nel caso trovasse più conveniente rinunciare all'affitto della malga".

In una successiva comunicazione del 10 febbraio, il Consiglio Provinciale dice di "aver ritenuto conveniente nell'interesse suo di subaffittare la malga Amola per il biennio che ancora manca alla scadenza del contratto 7 marzo 1907", e si impegna a "mantenere integralmente verso il Comune di Giustino gli obblighi assunti col contratto in parola, e di restar responsabile di fronte allo stesso del contegno di chi pren-

Malga Grassei prima e dopo.



Malga Grassei
prima e dopo.



de la malga in subaffittanza, il quale a sua volta si è obbligato di accettare e riconoscere senza alcuna modificazione le norme in esso estese". Infine il Consiglio Provinciale comunica che la malga è stata concessa in sub affittanza a Gatta Francesco di Villa Rendena.

1915 – La consegna di Malga Amola

Due anni dopo, il 28 maggio 1915, il Consiglio provinciale scrive al Comune di Giustino: *"In relazione alla nota del 24 maggio 1912 n° 285 di codesto Comune, riflettente la consegna della Malga Amola e l'intervento alla perizia da assumersi in base al punto 4 del documento di locazione, la scrivente partecipa non essere possibile nelle circostanze presenti che il Consiglio possa farsi rappresentare né da uno dei suoi organi, per l'immensa difficoltà del viaggio, né da un suo incaricato per la lentezza con cui viene inoltrata la corrispondenza. Finché la malga venne usufruita dal Consiglio, essa venne non solo conservata in ottimo stato, ma si eseguirono anche di mano in mano quelle migliorie che più erano opportune. Ed è sperabile che il subaffittuale Gatta Francesco di Villa, che nel contratto s'obbligò di osservare tutte le condizioni d'affitto stipulate fra il Consiglio e codesto Comune, non avrà danneggiato né il pascolo né i fabbricati. Ha quindi motivo di ritenere che la perizia non può che riuscire favorevole alla scrivente, che se fosse stata avvertita in tempo, non sarebbe stata contraria alla nomina di un solo perito che godesse piena fiducia di tutte e due le parti interessate"*.

1919 – I danni di guerra subiti dalle malghe

Nel 1919, ricostituito, alcuni anni dopo la fine della prima guerra mondiale, il Commissariato agrario di Rovereto con sede in Trento, il medesimo Commissariato chiede al Comune di Giustino di indicare quali danni sono stati subiti dalle malghe in seguito al conflitto. Scrive il Commissario: *"Si invita codesto Comune a partecipare quanto prima eventuali desideri sull'ac-*

certamento dei danni sofferti dalle malghe e sul recupero di materiali bellici per la ricostruzione dei caseggiati ed altro”.

La risposta dal Comune, a firma del sindaco R. Viviani (non più capo comune, come prima della guerra) è la seguente: *“Le 3 malghe di questo comune subirono i seguenti danni di guerra.*

I Malga Bandalors: distruzione della cascina del latte al reparto Stablac costruita tutta in legname-superficie m² 12 (Lire 400). Danni per alterazione del suolo pascolivo con trincee e altre opere di difesa (3.600).

Pascolo con ogni sorta di animali dei militari per 2 anni e erba falciata dal militare (3.500). Assommano Lire 7.500. Il Malga Dardis. Distruzione di una cascina al reparto (...) e di 2 cascine al reparto Mandra dei Fiori, distruzione della stalla in Dardis e danneggiamento della cascina dal fuoco e dei formaggi pure in Dardis (Lire 6.000). Danni per non aver potuto usufruire la malga negli anni 1916, 1917 e 1918 Lire 1.800. Assommano Lire 7.800. Il Malga Amola. Danneggiamenti vari a tutti i caseggiati della malga, specialmente al fienile del reparto basso e allo stallone del reparto Vallina ed a tutti i tetti, lire 3.000. Totale Lire 18.300.

1920 – Il problema dell’afta epizootica

Il 4 novembre 1920 il Commissariato Civile pel Distretto politico di Tione scrive a tutti i sindaci del Distretto politico di Tione di riferire il numero delle malghe monticate nel rispettivo Comune e il nome delle stesse; il numero e le specie di animali monticati su ogni singola malga, la provenienza degli animali monticati su ogni singola malga; il numero degli animali morti sulle malghe in seguito all’invasione aftosa; il numero degli animali morti sulle malghe per altre cause.

“Nell’anno corrente – risponde il sindaco R. Viviani – furono monticate in questo territorio n° 3 malghe tutte di proprietà di questo Comune: Amola, Bandalors e Dardis. In ciascuna malga furono monticati i seguenti animali: a) Amola – n° 86 bovini, 7 capre, 25 pecore, 7 maiali. b) Bandalors – n° 99 bo-



Malga Bandalors

Val Nardis

vini, 11 maiali 3 equini. c) Dardis: n° 59 bovini, 5 equini, 8 capre, 240 pecore, 9 maiali. Gli animali monticati provenivano: a) quelli d’Amola da Gardone provincia di Brescia; b) quelli di Bandalors dall’interno (Comune di Giustino); c) quelli di Dardis da Comerio e Caiano provincia di Brescia. In seguito all’invasione aftosa però una bovina sulla malga Bandalors. Per altre cause e precisamente per caduta però una giovenca sulla malga Amola”.

L'andamento meteorologico dell'anno 2008

Andrea Toffaletti □ **Analisi generale**

Servizio glaciologico lombardo

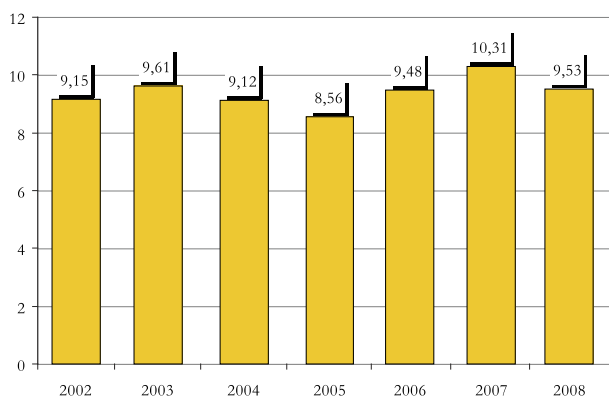
Il 2008 è iniziato all'insegna delle abbondanti precipitazioni di inizio gennaio, che hanno apportato notevoli accumuli nevosi, specie in quota. L'inverno si è concluso con temperature oltre le medie e scarsità di precipitazioni. Con il cambio di stagione si è avuta una recrudescenza del freddo (ricordiamo la neve di Pasqua) ed un aumento delle precipitazioni che, nel mese di aprile, sono state molto abbondanti (aprile sarà infatti il mese più piovoso di tutto l'anno con il doppio circa delle precipitazioni medie) con grandi accumuli nevosi in alta montagna, tanto che ad inizio giugno sull'Adamello il manto nevoso superava i 2 metri e 60 cm a 3000 metri, valore prossimo alle medie decennali, ma sostanzialmente doppio rispetto a quanto rilevato un anno prima. L'estate è partita forte, con temperature molto elevate proprio in concomitanza del solstizio estivo, quando si sono registrate le temperature più alte di tutto l'anno. L'estate è proseguita poi senza particolari anomalie risultando meno piovosa rispetto all'estate 2007, quando un mese di agosto perturbato ha "disturbato" le ferie di molti italiani. Con l'ingresso dell'autunno si

è notato un aumento delle anomalie termiche negative ed un aumento della piovosità che sarà massima a dicembre, mese che è risultato anche più freddo del normale.

Temperature

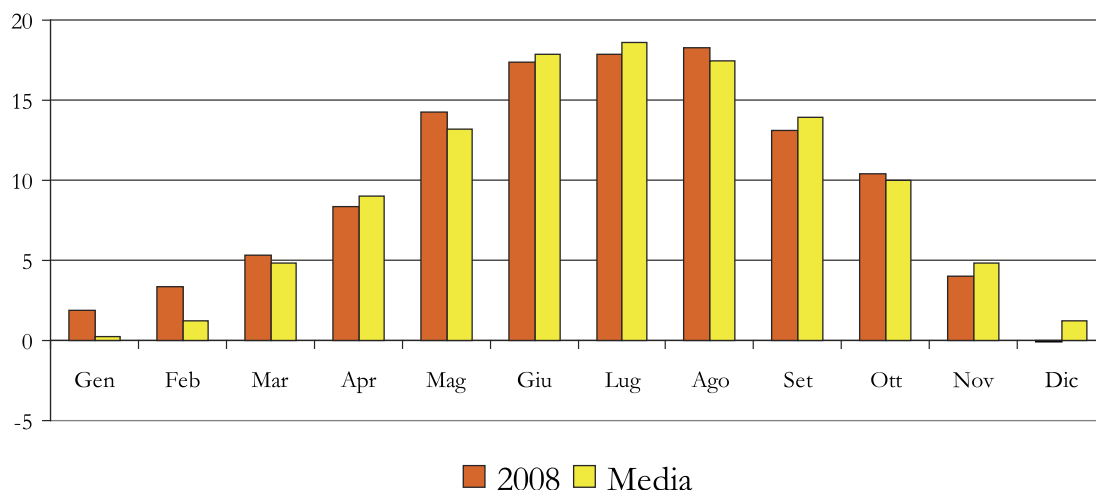
I primi mesi dell'anno sono stati contraddistinti da temperature superiori alle medie del periodo di circa 2°C. I mesi da gennaio a maggio, eccezion fatta per aprile, sono risultati più caldi delle medie del periodo. Tra essi spicca il mese di febbraio che, con oltre + 2°C di scarto dalle medie, risulterà

Temperatura media annua



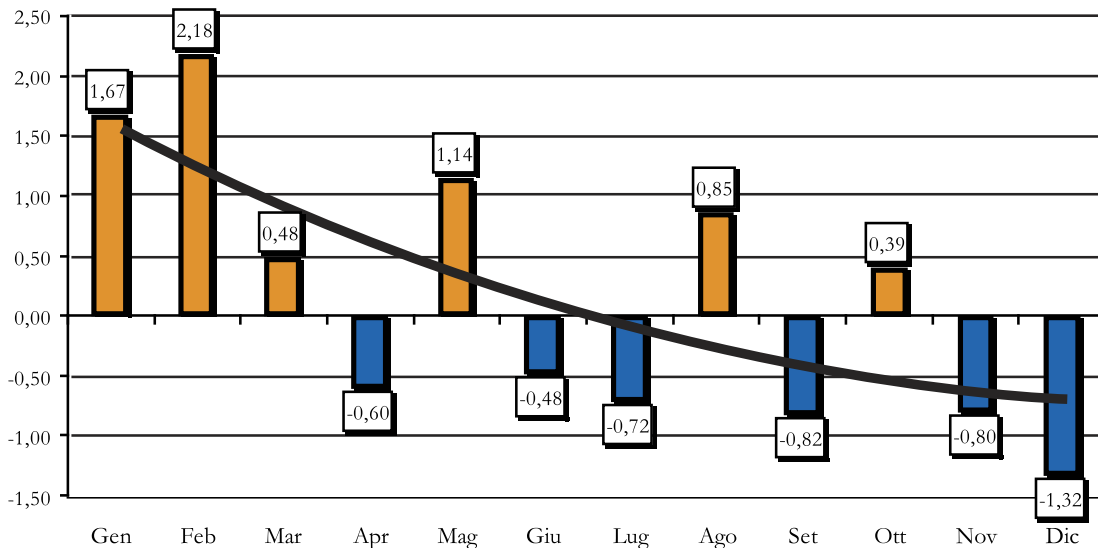
Tab.1 - Temperatura media annua rilevata a Massimeno: il 2008 si posiziona al 3° posto tra gli anni più caldi dal 2002 ad oggi.

Temperature medie mensili



Tab.2 - Temperature medie mensili rilevate a Massimeno: si notino le temperature oltre le medie nei primi mesi dell'anno, in diminuzione da giugno in poi.

Temperature 2008 a Massimeno - Anomalie rispetto alla media



Tab.3 – Scarti delle temperature medie mensili rispetto alla media. Da notare la tendenza al ribasso dopo un inizio 2008 con temperature superiori alle medie.

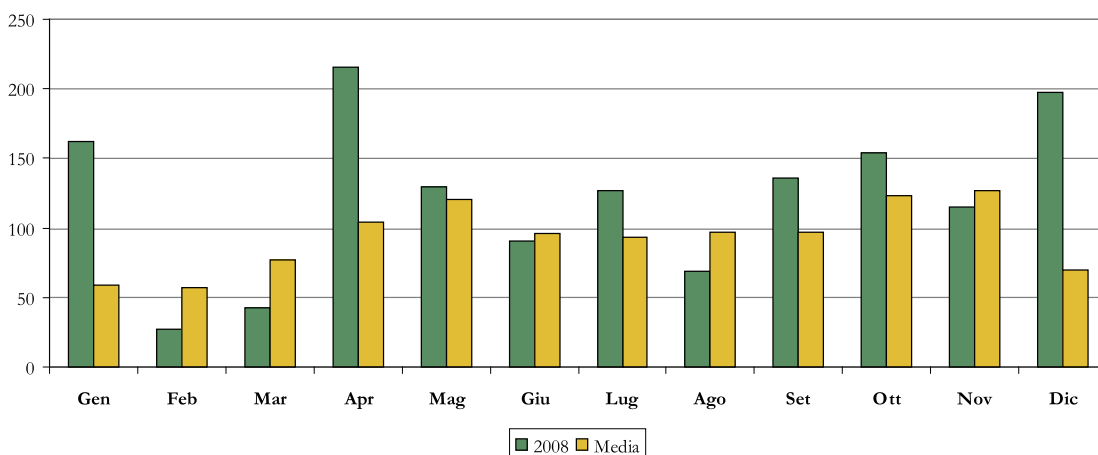
il mese con anomalia positiva maggiore di tutto l'anno. Altri mesi con anomalie positive superiori al grado centigrado sono stati gennaio (+1,6°C) e maggio (+1,1°C). Dal mese di giugno in poi si nota una diminuzione delle anomalie positive a fronte di sempre maggiori scarti negativi: spiccano infatti i mesi di luglio (-0,7°C), settembre (-0,8°C), novembre (-0,8°C) e soprattutto dicembre con ben 1,3°C in meno rispetto alla media. La temperatura massima assoluta (per la prima volta dopo 4 anni inferiore ai 30°C) è stata di +28,8°C registrata il 23 giugno, mentre la minima assoluta dell'anno si è

registrata sabato 28 dicembre con -8,8°C. Nel 2008 il termometro non ha mai superato i 30°C, cosa che era accaduta 3 volte nel 2007 e 9 volte nel 2006. Il termometro è sceso al di sotto dello zero per 79 giorni mentre lo scorso anno ciò era avvenuto per 60 volte. Nel 2008 si sono registrate inoltre 5 giornate nelle quali la temperatura non è mai salita sopra i 0°C durante l'arco delle ventiquattro ore.

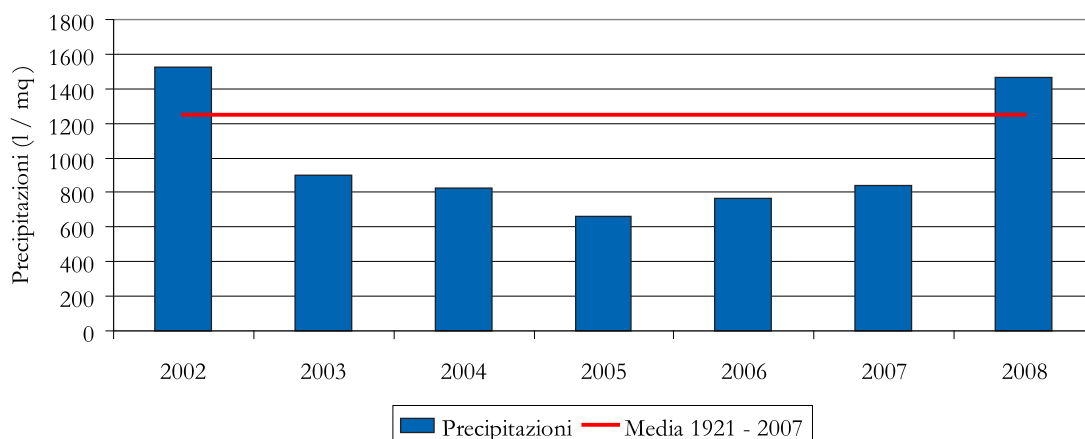
Precipitazioni

L'analisi delle precipitazioni si basa sia sui dati meteo rilevati dal 2001 ad oggi dalla

Precipitazioni 2008 a Massimeno



Tab.4 – Precipitazioni mensili rilevate a Massimeno: ben 7 mesi su 12 hanno rilevato maggiori precipitazioni rispetto alla norma: spiccano i mesi di gennaio, aprile e dicembre.



Tab.5 – Precipitazioni annue rilevate a Massimeno negli ultimi 6 anni: dopo qualche anno, le precipitazioni sono state superiori al normale.

stazione meteo di Massimeno, sia sui dati storici relativi a Pinzolo tra il 1921 e il 2007. La media pluviometrica dell'alta Val Rendena è di circa 1150 mm annui, il che significa un apporto idrico di 1150 litri per ogni metro quadrato di territorio.

Dopo cinque anni con precipitazioni inferiori ai valori medi, il 2008 ha fatto registrare precipitazioni superiori ai valori normali: con 1466 mm di accumulo, lo scorso anno è stato, infatti, il terzo più piovoso degli ultimi dieci anni, secondo solo all'inarrivabile 2000 e di poco inferiore al 2002. Tra i mesi più piovosi spiccano aprile con 215 mm, il doppio rispetto alla media, gennaio con 162 mm (tre volte i valori normali) e dicembre che, con 197 mm, è risultato uno dei più piovosi degli ultimi decenni. Nel 2008 la stagione più piovosa è stata l'autunno (404 mm), seguita dalla primavera (388 mm), dall'estate (286 mm) e dall'inverno (191 mm). Il mese più secco è stato febbraio con solo 27 mm, seguono marzo con 46 mm ed agosto, molto meno piovoso dell'anno precedente, con 69 mm.

Un cenno sulla stazione meteorologica di Massimeno

La stazione meteorologica, attiva dal 2001, è posta su terreno erboso, ad un'altezza di 180 centimetri dal suolo nel territorio comunale di Massimeno, sulla sinistra orografica della Val Rendena. Essa rileva i dati di temperatura, umidità, pressione, direzione e velocità del vento e radiazione solare. I dati sono consultabili online sul sito del Comune di Massimeno (www.massimeno.net) e vengono aggiornati tre volte al giorno.

Riferimenti e bibliografia

A. Toffaletti, R. Scotti, L. Colzani, Servizio Glaciologico Lombardo, *L'anno idrologico 2007-2008 nelle Alpi Lombarde, Cronaca nivo-meteorologica in Terra Glacialis XII*.

Servizio Glaciologico Lombardo, *Cronache nivo-meteorologiche mensili*, www.sgl.cluster.it.

Meteo trentino, www.meteotrentino.it.

Sito Comune di Massimeno, *Dati meteorologici*, www.massimeno.net.

Il restauro della chiesa di Santa Lucia

Come da previsione, nel mese di maggio sono iniziati i lavori per il restauro della nostra chiesa parrocchiale, secondo il progetto già presentato su queste pagine e anche in una serata al teatro durante l'inverno scorso.

Il primo elemento ad essere interessato dall'intervento di restauro è il campanile. Ciò perché per realizzare questa parte di lavori è necessario appoggiare parte dei ponteggi sul tetto della chiesa: quindi, terminato il restauro delle facciate della torre campanaria e rifatta la copertura della cupola, i ponteggi verranno rimossi e si potrà così intervenire sul tetto della chiesa, ormai libero da ogni impedimento. Questa parte di lavori inizierà circa ad inizio agosto.

Nel frattempo sono già stati montati i ponteggi per permettere ai restauratori di agire sulle facciate della chiesa.

Secondo i contratti stipulati con la ditta che si occupa delle coperture e quella specializzata nel restauro degli intonaci, i lavori, per quanto riguarda la parte esterna, devono essere consegnati entro fine ottobre 2009.

A quel punto, forse anche prima della fine di ottobre, potranno iniziare le attività di restauro degli interni della chiesa: tali lavori, svolgendosi all'interno, si potranno eseguire anche durante l'inverno, così che secondo le previsioni dei tecnici e delle imprese incaricate, tutto dovrebbe essere terminato per luglio 2010.

Da quel momento rivedremo la nostra chiesa come gli architetti del 1500 l'avevano progettata e come i nostri antenati, fino al momento della ristrutturazione del 1860, l'avevano potuta ammirare.

A tal proposito vogliamo mettervi al corrente che il lavoro dei restauratori ha già fatto emergere degli elementi architettonici che risalgono alla struttura completata nel 1592. In particolare, sulla facciata ovest del campanile, appena al di sotto del cornicione di granito alla base dell'attuale cella campanaria, si è individuata la struttura della cella campanaria del campanile cinquecentesco, che era più basso dell'attuale, alzato in oc-

casione dei lavori del 1860. Infatti la torre era, e tornerà ad essere, di pietre a vista legate tra loro con malta a base di calce, ciò dalla base granitica fino al cornicione di granito che delimita la parte inferiore della cella campanaria, la quale, insieme a tutta la parte superiore è stata eretta nel 1860.

Anche al di sopra della porta d'ingresso sul lato nord, (Vadaione), è comparsa la struttura di una finestra a forma quasi circolare, mentre sulla facciata sud della chiesa, in corrispondenza delle lunghe crepe longitudinali che solcavano l'intonaco ottocentesco, sono venute alla luce le strutture delle finestre del '500, che erano alte e strette, a differenza degli attuali finestroni, anch'essi costruiti nell'intervento del 1860. Apprezzabile dal punto di vista architettonico ed estetico è anche l'originario intonaco di calce, che verrà curato, lavato e messo in evidenza, rendendo così, secondo il nostro parere, decisamente più bella tutta la costruzione.

Vogliamo approfittare di queste pagine per ringraziare tutti coloro che hanno voluto contribuire con un'offerta in denaro alla realizzazione del restauro.

I compaesani e i fedeli di Giustino, e qualcuno anche di coloro che vivono lontano dal nostro paese, hanno versato ad oggi un importo complessivo di circa 16.000 euro.

È una cifra notevole e significativa, che sta a dimostrare la generosità dei "Giustiner" e il loro attaccamento a ciò che li rappresenta. Purtroppo però, come tutti ben sanno, nonostante l'importante contributo della Provincia Autonoma di Trento, resta ancora una parte consistente di costi da coprire.

La nostra speranza è che ancora tanti fedeli e compaesani seguano l'esempio di chi ha già voluto contribuire e che ognuno, secondo le proprie possibilità e convinzioni, voglia essere tra coloro che aiutano alla realizzazione di questa importante ed impegnativa opera. Ringraziamo di nuovo chi ha già fatto la sua offerta e vogliamo anche ringraziare in anticipo tutti coloro che verseranno il loro contributo in seguito.

□ **Comitato
per il restauro
della chiesa
di S. Lucia**

La festa dello sport

Claudio Cominotti □ Il 28 maggio scorso si è svolta la “Festa dello Sport”, l'ormai tradizionale e attesissimo incontro di tutti gli alunni delle scuole della Val Rendena con lo sport. Il presidente della Società Atletica Giustino Yuri Viviani e il direttivo, composto da Efrem Masè, Matteo Fasoli, Gianluigi Masè e Andrea Pederzoli hanno organizzato la giornata per le due terze classi delle medie di Pinzolo, comprendenti anche studenti di Carisolo, Giustino e Massimeno, dando vita ad un'intensa attività sportiva. Bellissima la giornata, funzionale allo scopo la zona sportiva di Giustino. I ragazzi e le ragazze hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando che non è poi tanto vero che i giovani d'oggi non hanno voglia di muoversi, che amano solo i giochi elettronici e odiano la fatica.

Alcuni momenti della festa.



Si sono veramente impegnati, nella corsa, nei salti e nei lanci: tutte specialità importanti dello sport dell'atletica.

Lo sport, proposto in modo che tutti possano partecipare senza frustrazioni, contribuisce alla formazione della personalità, perché solo attra-



verso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, i giovani comprendono la necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo “stare bene con se stessi” è strettamente collegato con l'opportunità che i ragazzi compiano esperienze che si accompagnano a stili di vita corretti e salutari, prevenendo il pericolo dell'obesità, comprendendo i principi essenziali di una corretta condotta alimentare e riflettendo sugli effetti nell'organismo umano di quelle sostanze che inducono dipendenza, alcol in prima fila.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto in occasioni come la “Festa dello sport”, attraverso la quale si possono sperimentare giocosamente occasioni di confronto anche con gli altri, di vittoria e di sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di controllare le proprie emozioni.

Ecco perché viene riconosciuta particolare importanza alla “Festa dello Sport”, giornata di incontro degli alunni di tutta la Val Rendena, all'insegna dello sport, del gioco e del movimento, importanti veicoli di valori quali l'amicizia e la solidarietà.



Attività 2009 della Società Atletica Giustino

- Festa dello Sport
- Partecipazione alla mezza maratona di Città di Castello (Umbria)
- Organizzazione gara La Madonnina e celebrazione del 60° dell'inaugurazione della chiesetta
- Organizzazione Settimana dell'atletica con il tecnico sportivo Corrado Giambalvo
- Partecipazione alla Slafera Carisöla e alla Rampagada di Mavignola
- Partecipazione a gare di corsa in montagna del circuito Sat
- Partecipazione ad altre competizioni, oltre a quelle locali
- Ritrovo domenicale al campo sportivo “Pine-ta” (ore 9.00)
- Cena sociale

Un nuovo direttivo tra tradizione e innovazione

Mercoledì 18 marzo si è riunita l'assemblea dei soci della Pro loco di Giustino per eleggere il nuovo Consiglio direttivo, giunto a scadenza del mandato triennale.

Dagli esiti delle votazioni sono stati eletti e quindi entrati a far parte del nuovo Consiglio direttivo: **Giulio Cozzini, Cristina Monfredini, Simone Cocco, Roberta Maestranzi, Rino Maestranzi, Donatella Monfredini, Consuelo Baggia, Bernardino Beltrami, Luca Viviani, Luciana Melzani e Ivan Olivieri.**

Hanno ottenuto voti anche: Giancarlo Rodigari, Pietruzza Catalano, Maurizio Monfredini, Clelia Cozzini, Massimo Viviani, Marco Tisi e Valerio Tisi.

Poiché Bernardino Beltrami non era presente all'assemblea non si è potuto ottenere da subito il suo consenso; purtroppo Bernardino non ha accettato l'incarico che i soci volevano affidargli. Il nuovo Direttivo ha perciò richiesto l'accettazione della carica di consigliere ai soci non candidati, ma che hanno ricevuto voti. Completa dunque il Consiglio direttivo Massimo Viviani.

Il nuovo Consiglio direttivo ha poi eletto come presidente Roberta Maestranzi, mentre nel ruolo di vice presidente è stata nominata Cristina Monfredini; Consuelo Baggia sarà la segretaria. A Giulio Cozzini è stato riconfermato l'incarico di magazziniere, che ricopriva anche nel precedente mandato.

Ci aspettiamo tre anni di duro lavoro, ma anche di ricche soddisfazioni cercando di proseguire sulla strada dei nostri predecessori, sempre certi della preziosa ed indispensabile collaborazione di numerosi soci-volontari.

Forti della manodopera a disposizione ci apprestiamo ad affrontare la prima stagione estiva, durante la quale verranno riproposte manifestazioni ormai "storiche" ma, giustamente, anche alcune novità.

L'innovazione introdotta all'unanimità dal Direttivo riguarda una settimana di attività sportiva, che sarà parte integrante dell'ormai richiesta, e fortemente voluta, animazione estiva per bambini.

Tale iniziativa verrà organizzata in collaborazione con la Società Atletica Giustino, che metterà a disposizione dei bambini un tecnico federale per seguirli durante alcuni incontri programmati.

Ma la manifestazione che coinvolge maggiormente, sia sotto l'aspetto organizzativo che culturale, è lo spettacolo che da diversi anni viene presentato il primo venerdì di agosto.

Quest'anno, in data venerdì 7 agosto, verrà proposto lo spettacolo *"La Principessa Rendena"* presso località "Casa Diomira". Fiabe, fate, streghe, dèmoni, principesse, principi e popolani ci faranno rivisitare la mitologia locale creando forti emozioni.

Vogliamo concludere, approfittando del nostro periodico, ringraziando di cuore l'ex presidente della Pro loco. Molti componenti di questo nuovo direttivo hanno trascorso più di un mandato al suo fianco apprezzando e cogliendo tutti i consigli e le innovazioni che stanno rendendo la nostra Pro loco stimata e tra le più propositive della Valle. Grazie Daniele per averci tramandato i sani principi del lavorare bene in gruppo ed accompagnato verso un nuovo cammino.

■ **Roberta Maestranzi**

Presidente Pro loco



“Vetraio anch’io”

Alberta Voltolini ■ Per il terzo anno consecutivo la Scuola primaria di Giustino ha ospitato i corsi di “Vetraio anch’io”, progetto nato nel 2007 dalla collaborazione tra l’Istituto Comprensivo Val Rendena, la Fondazione “Maria Pernici” di Carisolo (due anni fa ideatrice e organizzatrice della rassegna culturale ed artistica “Montagne di vetro”) e l’Amministrazione comunale di Giustino. Tenuti dagli esperti dell’Istituto “Vetroricerca Glas&Modern” di Bolzano, i corsi creativo-artistici, rivolti alle classi quinte, hanno accompagnato i bambini, “novelli” vetrai, alla scoperta del vetro e della sua versatilità in quanto materiale antico e moderno, fragile e duttile, opaco e trasparente allo stesso tempo.

Gli alunni hanno imparato che il vetro non è un solido, ma un fluido molto viscoso, come dimostra il fatto che per portarlo in condizioni malleabili basta aumentarne in modo costante la temperatura, mentre se si dovesse ovviare ad un cambio di stato (dal solido al fluido) sarebbe necessario molto più calore per permetterne la fusione. Poi, sotto la guida attenta dei maestri di “Vetroricerca”, hanno cominciato a conoscere i vetri colorati e quelli in grani, i forni per la cottura e la produzione di fili di vetro e le tec-

niche artistiche per la sua lavorazione: la “pasta di vetro”, antecedente l’introduzione della soffiatura avvenuta nel I secolo a. Cr., oppure il più moderno “light painting” (letteralmente “pittura di luce”).

La “pasta di vetro” è la tecnica più antica di lavorazione del vetro che si conosca. Ha migliaia di anni e nel passato veniva utilizzata per la realizzazione di monili e di suppellettili in vetro pieno. La tecnica consiste nel preparare, con l’argilla, una scultura o un bassorilievo (i bambini, durante il corso, hanno preferito le forme degli animali). Parallelamente si procede nel confezionare una resistente scatola in cartone nella quale viene inserito il modello-scultura in argilla. A questo punto si versa nella scatola, fino a coprire la scultura, una colata di gesso liquido e si aspetta che quest’ultimo indurisca. Infine, dal blocco creatosi, si toglie l’argilla ottenendo lo stampo della scultura. Quest’ultimo sarà riempito con pezzi di vetro di colore a scelta, quindi riscaldato nel forno fino a sciogliersi e ad assumere la forma dello stampo. Infine, una volta raffreddato, si procederà, immergendolo nell’acqua, a togliere il gesso rimasto attaccato attorno alla scultura, che dopo il lungo e laborioso procedimento è finalmente conclusa.





Il “light painting” consiste invece nel creare un “disegno” con il vetro. Il foglio è dato da una mattonella di vetro trasparente, i colori da pezzi di vetro (in grani, in fili, a tessere) che, posti sulla lastra cristallina, danno al disegno le forme e le tinte volute. Infine, l’opera così composta viene introdotta nel forno. Il calore fa sciogliere i vetri fissandoli sulla mattonella con sfumature e combinazioni spesso inaspettate, dovute alla diversa consistenza che caratterizza i colori dei vetri utilizzati. Ogni vetro ha infatti particolarità e comportamenti propri e, per questo motivo, solo un’approfondita conoscenza, data dall’esperienza, permette di acquisire sicurezza nella lavorazione.

Attraverso l’opportunità offerta da “Vetraio anch’io” gli alunni dell’Istituto Comprensivo Val Rendena hanno potuto scoprire i segreti di un materiale comune, quanto affascinante. Nella trasparenza del cristallo è scritta una storia millenaria, mondiale e locale (nell’800, in Giudicarie, c’era una fiorente attività vetraria, ancor’oggi testimoniata dall’Antica vetreria di Carisolo e da ciò che rimane di quella della Val d’Algone), è rac-

contato un presente che individua nell’arte e nel design una nuova possibilità per valorizzare il materiale-vetro, è prefigurato un futuro, in parte già avveratosi, nel quale il cristallo diventa sempre più elemento d’innovazione, anche per la sua “bontà” ecologica.



Passato e presente del vetro

Il vetro è un materiale antichissimo e fin dalle origini è stato valorizzato in prodotti di elevate qualità artistiche (...). La storia del vetro inizia a metà del terzo millennio a. Cr.. Materiale nobile e molto antico, dunque, ma anche materiale del mondo contemporaneo e del futuro. Per quanto concerne i prodotti industriali e i vetri speciali, essi ci circondano nella vita quotidiana e ne migliorano la qualità, spesso inavvertiti perché assolutamente consueti. L’industria vetraria è strettamente connessa con la ricerca scientifica, che garantisce materiali vitrei dotati di requisiti molto particolari, e si avvale di macchinari molto avanzati, concepiti per la lavorazione automatica, nella quale in sostanza non è prevista la figura del maestro vetraio. Nella pressante questione della protezione dell’ambiente e del risparmio energetico, inoltre, il vetro si rivela prezioso ogni giorno di più. Il riciclo del vetro è noto dai tempi più antichi, ma oggi sia gli enti pubblici che le aziende private sono pienamente consapevoli che esso è un prezioso strumento nei confronti dell’incombente problema ecologico ed energetico. Consente di eliminare materiali di scarto, di risparmiare materie prime, di ridurre il consumo energetico necessario sia all’estrazione delle stesse materie prime che alla fusione. Una nuova frontiera è stata inoltre aperta dalla ricerca relativa alla inertizzazione di materiali di scarto inorganici pericolosi, vetrificandoli. (Rosa Barovier Mentasti, “Vetro d’artista”, ed. Fondazione “Maria Pernici”-Antica Vetreria e Centro studi Val Rendena, 2007).



Le Dolomiti sono Patrimonio naturale mondiale dell'Umanità

Comitato Dolomiti Unesco Il 26 giugno scorso, presso il Palazzo dei Congressi di Siviglia, in Spagna, con il giudizio unanime dei 21 membri del Consiglio mondiale dell'Unesco, le Dolomiti, dopo essere state riconosciute come bene seriale per la loro eccezionalità geologica e paesaggistica, sono state proclamate Patrimonio naturale mondiale dell'Umanità.

Il nuovo Patrimonio naturale dell'umanità comprende nove gruppi dolomitici per un'estensione complessiva di 142 mila ettari, a cui si aggiungono altri 85 ettari di aree "cuscinetto", per un totale di 231 mila ettari, suddivisi tra cinque province: Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone ed Udine.

Sotto l'ala protettrice dell'Unesco sono quindi rientrati il gruppo formato da Pelmo e Croda da Lago, in Veneto; dal massiccio della Marmolada, a cavallo fra Trentino e Veneto e comprendente la cima più alta delle Dolomiti (3.343 metri) e il ghiacciaio più significativo; il gruppo formato dal-

le Pale di San Martino, Pale di San Lucano e Dolomiti Bellunesi, per lo più in territorio veneto ma anche trentino; il gruppo formato dalle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, le più orientali, suddivise fra le province friulane di Pordenone e Udine; le Dolomiti Settentrionali, situate fra Alto Adige e Veneto e comprendenti i frastagliati Cadin, le candide Dolomiti di Sesto, le austere Dolomiti d'Ampezzo, le lunari Dolomiti di Fanes, Senes e Braies; il gruppo Puez-Odle, tutto in territorio altoatesino, oggi splendido parco naturale; il gruppo formato dallo Sciliar, dal Catinaccio e dal Latemar, a cavallo fra Alto Adige e Trentino; le Dolomiti di Brenta, le più occidentali, tutte in territorio trentino; infine, in Alto Adige, il Rio delle Foglie, uno straordinario canyon, unico al mondo, le cui stratificazioni rocciose dei più diversi colori e gli innumerevoli fossili di animali preistorici permettono di "leggere" come in un libro aperto la storia geologica della Terra.

Le Dolomiti di Brenta dalla Madonina.





L'annuncio è stato dato il 26 giugno al termine di una sessione del World Heritage Committee a Siviglia, che ha accolto la candidatura espressa nelle scorse settimane dall'Unione mondiale per la conservazione della natura (Iucn), l'organismo internazionale incaricato di esaminare in prima istanza le candidature dei beni naturali Unesco.

Il riconoscimento arriva a 17 anni dalla prima candidatura delle Dolomiti per questo fondamentale riconoscimento che le fa entrare tra le 176 gemme naturali della terra per la loro «straordinaria bellezza paesaggistica e la specificità geologica». In Italia, oggi, vi è un solo altro Patrimonio naturale riconosciuto dall'Unesco, si tratta delle isole Eolie.

I «giganti di pietra», quello straordinario «arcipelago fossile» che va sotto il nome di Dolomiti e che affascina chiunque si trovi al loro cospetto è dunque diventato Patrimonio dell'Umanità. «Non è solo una grandissima soddisfazione per il lungo lavoro condotto unitariamente dalle cinque province - ha detto l'assessore all'Urbanistica e Enti locali Mauro Gilmozzi presente a Siviglia - ma è un'occasione straordinaria per

ragionare sui temi della montagna, sulla specificità culturale del territorio dolomitico, sul valore del paesaggio e su una diversa concezione di turismo. Tutti temi da affrontare con nuova consapevolezza e responsabilità amministrativa per garantire nel tempo la durata dei valori universali». Ottenuto il riconoscimento, l'impegno è ora rivolto ad impostare una strategia di gestione complessiva e unitaria che porti alla creazione di un referente unico nei confronti del World Heritage Committee. Il metodo di lavoro che ha portato alla

Dolomiti "rosse"
www.pinzolo.to

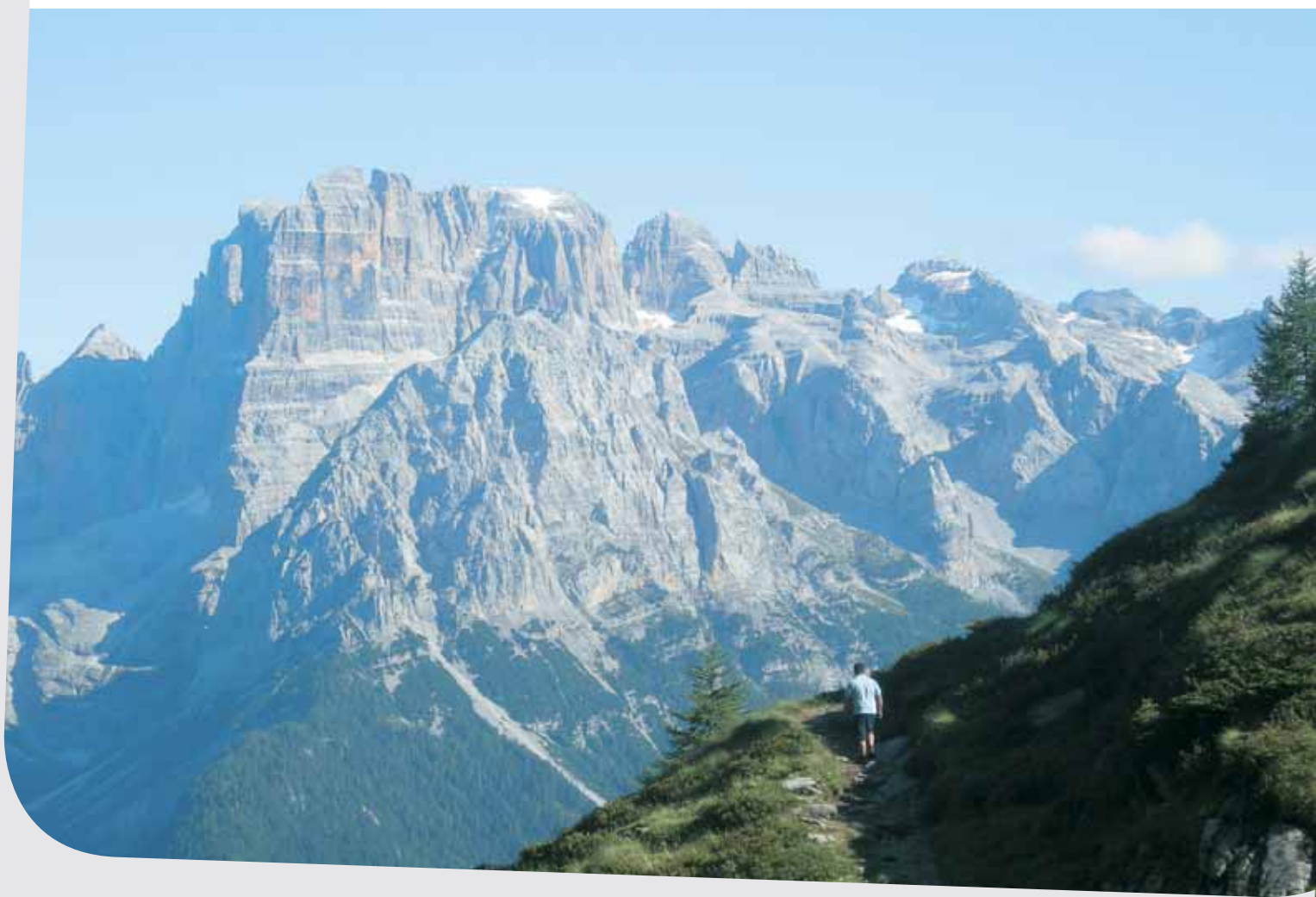
Le Dolomiti di Brenta



proclamazione delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità dovrà trovare applicazione anche nella futura Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco Foundation", che diventerà il soggetto unitario di coordinamento interistituzionale per la gestione delle politiche di conservazione e valorizzazione dei valori del patrimonio universale. Proprio nell'ottica del coordinamento e della gestione di più province e territori con ordinamenti differenti, Iucn ha riconosciuto la validità di questa esperienza come un esempio di buona pratica da indicare come metodo di lavoro per candidature analoghe. Nell'ambito della Fondazione saranno attivate le modalità per il coordinamento delle gestioni attraverso tavoli di lavoro, coordinati dalla Fondazione, con *stakeholders* e sostenitori, per definire le attività delle cinque province, le prassi attuative e il finanziamento. Sono già stati individuati obiettivi ed azioni (alcune già in corso) per la conservazione, gestione sostenibile del bene Naturale Dolomiti-Unesco e per la formazione ri-

spetto ai valori di unicità ed eccezionalità. L'attenzione è dedicata soprattutto alla governance dei flussi turistici, alla comunicazione e alla ricerca. L'ottica è quella di promuovere il Bene secondo i due criteri di candidatura e cioè quello paesaggistico/geografico e geologico/geomorfologico.

La candidatura delle Dolomiti a bene naturale Unesco è stata curata, dal punto di vista tecnico e scientifico, dal Servizio Geologico, dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e dal Dipartimento Risorse forestali e montane della Provincia Autonoma di Trento. Il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco di Paneveggio e Pale di San Martino, nonché la Trentino SpA hanno assicurato fin dall'inizio un contributo importante per la buona riuscita di tutto il progetto. In qualità di consulenti hanno seguito l'iter di candidatura Piero Gianolla e Mario Panizza, docenti universitaria di geologia e geomorfologia presso le Università di Ferrara e di Modena, e Cesare Micheletti presidente dell'Associazione italiana di architetti paesaggisti.



“Mi su sviglià ‘n paradis”: un nuovo successo per la Filodrammatica

La Società dilettantistica Filodrammatica di Giustino ha portato in scena, la scorsa primavera, *Mi su sviglià ‘n paradis*, il nuovo spettacolo, seguito di *Du gran di pévar*, presentato a conclusione della rassegna teatrale *Nsema a far filò* che si è tenuta tra il 15 novembre 2008 e il 29 marzo 2009.

Giunto alla sua undicesima edizione, il calendario, curato con competenza e passione dalla Filodrammatica che ha aperto (con la replica di *L mort in casa*) e chiuso (con il nuovo allestimento di *Mi su sviglià ‘n paradis*) la programmazione, ha proposto, presso il Teatro comunale, cinque rappresentazioni frutto del lavoro di alcune tra le più interessanti filodrammatiche delle Giudicarie e del Trentino. I cinque appuntamenti teatrali sono stati accomunati da un unico filo conduttore: quello della commedia brillante in grado di regalare, attraverso testi divertenti e bravi attori, serate sorridenti a tutto il pubblico che vi ha partecipato.

Mi su sviglià ‘n paradis, tratto dal testo originale di Camillo Vittici, tradotto e adattato da Dorotea Masè per la regia di Pietruzza Catalano, è andato in scena più sere, ricevendo l'entusiastico consenso del pubblico che ha assistito, via via più numeroso, alla commedia, applaudendo il lavoro portato in scena dalla Filodrammatica.

Il nuovo successo è stato raggiunto grazie all'impegno di tutto il gruppo, in pri-

mis della regista e coordinatrice Pietruzza Catalano, poi del gruppo di attori, in gran parte giovani, costituito da Claudio Cozzini (nella parte di Nando), Luca Viviani (Toni), Debora Cozzini (Filippa), Marilyn Monfredini (Gesulina), Maurizio Monfredini (Ceschino), Matteo Fasoli (Sandro), Anna Collini (Veronica), Yuri Viviani (notaio) e Roberta Maestranzi (Maruska). Ad occuparsi della parte tecnica relativa alle luci e all'audio, molto importante per la riuscita dello spettacolo in tutti i suoi aspetti, sono stati Gianluigi Masè e Simone Cocco, mentre Dorotea Masè, con la consulenza artistica che ha fornito, è riuscita ad infondere all'insieme un tocco di professionalità in più. A Franca Monfredini è stato invece affidato l'importante ruolo del “rammentatore”. Alla riuscita dello spettacolo hanno collaborato anche Giancarlo Rodigari, Rino Maestranzi, Maurizio Monfredini, Luca Viviani, Rudy Sartori e Adolfo Viviani.

□ **Alberta Voltolini**



“Li fersi”, “Li bazi”, “Al mal zalt”

Pio Tisi Banòl □ *Purtroppo il nostro bel dialetto piano piano va scomparendo o comunque subisce dei cambiamenti a dir poco, a mio modo di vedere, “bestiali”. Qualcuno è tuttavia ancora interessato alla nostra parlata e, scambiando quattro chiacchiere con amici, ho riscoperto parole che quasi non si usano più, riguardo per esempio alle malattie.*
hanno collaborato
Claudio Cominotti □
Ermete Cozzini □

Alcuni proverbi del periodo della primavera, dell'estate e dell'autunno

Avril, d'acqua ogni dì 'n baril.
 Pasqua piuùsa anada granusa.
 La süta di San Zorz la magna la paia e anca l'orz.
 (San Giorgio, 23 aprile)
 I Buiàc' i munc' i gac' e i fa i sprisac' al mis di mac'.
 D'avril nu sta sligirerti di 'n fil.
 Sa 'l plöf da la Senza, al plöf quaranta dì e po 'l si pensa.
 Mac' rident fa alegra la gent.
 Mac' süt, gran dapartüt.
 Da san Barnabà tö la fafc' e va 'ntal pra. (11 giugno, una volta si cominciava circa in quel periodo a falciare, dopo aver portato le mucche in malga)
 San Giuàn cu la rösa 'n man. (24 giugno)
 Sa 'l plöf da San Giuàn nienti vin e nienti pan.
 Da San Bortolamè li giornadi li torna 'ndré. (24 agosto; a dire il vero le giornate iniziano ad accorciarsi ben prima, ma probabilmente è in questi giorni che ci si accorge di più dell'accorciarsi del dì a favore della notte)
 Da San Roc li gulani li va fo dal broc. (16 agosto, Sagra a Massimeno. Significa non che le nocchie sono mature, come qualcuno crede (esse maturano in settembre-ottobre), ma che iniziano a formarsi uscendo dal legno (broc). Quasi ogni chiesa della valle ha un altare dedicato a San Rocco, essendo egli il protettore degli appestati, proprio a causa del flagello della peste abbattutosi anche sulla Val Rendena intorno al 1630. Su questo argomento potete trovare ampia e magistrale descrizione, fatta dal fu maestro Giustina Tranquillo di Caderzone, nel volume “La Verde Valle”).
 Sa 'l plöf da San Bartulomè, la va ben apena par lavarsi i pe. (ormai la terra ha già sviluppato i suoi frutti e allora acqua non ne serve più per far crescere qualche cosa).
 L'acqua d'agust la rinfröscia 'l bosc.

“**Li fersi**” - Non sono altro che il morbillo, la malattia dell'infanzia con tutti quei puntini rossi.

“**Li bazi**” - Sono gli orecchioni, che provocano un forte rigonfiamento sotto la mandibola. Anch'essi fanno parte delle malattie infantili, che nei maschi possono portare alla sterilità.

In dialetto, però, *li bazi* sono anche le lenzuola di sacco che si usavano nei prati per raccogliere e trasportare il fieno.

“**Al mal zalt**” - L'epatite che provoca un ingiallimento leggero della pelle e la si nota soprattutto nella parte bianca dell'occhio, che diventava proprio gialla.

“**Al ragài**” - La raucedine o abbassamento temporaneo della voce.

“**Al mal dal grup**” - Disfunzione alla tiroide.

“**Glaviciöl**” - Pustola.

“**Tozuli**” - Dermatite, orticaria. **Toz** indicava invece uno scappellotto.

“**Büganzi**” - Geloni che si prendevano in inverno alle dita dei piedi.

“**Varicela**” - Varicella, detta anche **sciupöti**. Erano tutte vescichette che producevano anche pus e poi si rompevano, “scoppiavano”, da qui il nome **sciupöti**.

“**Tus Caina**” - Pertosse.

“**Zupina**” - Vesciche in bocca, stomatite, più comune nelle mucche.

“**Siduli**” - Ragadi, piccoli tagli sulle dita provocati dal freddo invernale sulle mani bagnate, molto dolorose e difficile da guarire.

“**Desmergis**” - Giradito, profonda ferita sulla punta di qualche dito delle mani con apertura dello stesso.

“**Döia**” - Polmonite.

NUMERI UTILI

	telefono	fax
MUNICIPIO	0465/501074	0465/503670
GUARDIA MEDICA	0465/801600	
AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	0465/502003	
AZIENDA PER IL TURISMO MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465/501007	
SCUOLE ELEMENTARI	0465/503162	
CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465/501018	
BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465/503703	
AMBULATORIO VETERINARIO	0465/500010	
VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO GIUSTINO - MASSIMENO	0465/503448	
SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800/969888	
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	118	
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	113	
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	115	

ORARI DELL'AMBULATORIO MEDICO

Il medico **dottor Garbari** riceve:

a Giustino

lunedì dalle 15 alle 17,

mercoledì dalle 15 alle 17 (su appuntamento),

venerdì dalle 17 alle 19.

a Caderzone

lunedì dalle 8.30 alle 10.30,

martedì dalle 16.30 alle 19 (su appuntamento),

mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

giovedì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

venerdì dalle 8.30 alle 10.30.

a Massimeno

alle 16.15 del 2° e 4° venerdì del mese.

Il medico **dottorssa Flaim** riceve *a Giustino*

dalle 8 alle 10 di venerdì.

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

Luigi Tisi (*sindaco*): lunedì dalle 17 alle 18, mercoledì dalle 11 alle 12 e giovedì dalle 13.30 alle 15.30.

Loris Tisi (*vicesindaco, assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità, commercio, turismo, servizi e attività produttive*): mercoledì dalle 13.30 alle 14.30.

Fausto Cozzini (*assessore all'urbanistica*): lunedì dalle 17 alle 18.

Valentina Cunaccia (*assessore all'agricoltura, ambiente, foreste e territorio extraurbano*): lunedì dalle 13.30 alle 14.30.

Angelo Maestranzi (*assessore alle attività sportive, ricreative, culturali e sociali*): lunedì dalle 17 alle 18.



Periodico semestrale
del Comune di Giustino (Tn)

Anno 5 - numero 8
luglio 2009

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue

